

102.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	2584	<b>Interrogazioni urgenti sulle dichiarazioni rese dal Ministro dell'interno Maroni ad un quotidiano</b> .....	2573
<b>Corte dei conti</b> (Trasmissione di documenti) .....	2584	<b>Ministro di grazia e giustizia</b> (Trasmissione di documenti) .....	2584
<b>Disegno di legge</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	2583	<b>Missioni valevoli nella seduta del 21 novembre 1994</b> .....	2583
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge) .....	2583	<b>Proposta di legge di iniziativa regionale</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	2583
<b>Disegno di legge n. 1364:</b>		<b>Proposte di legge:</b>	
(Emendamenti all'articolo 2, tabella C, esaminati nella seduta del 21 novembre 1994) .....	2513	(Annunzio) .....	2583
(Emendamenti all'articolo 2, tabelle D e F, esaminati nella seduta del 21 novembre 1994) .....	2513	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	2583
(Articoli da 3 a 8) .....	2524	<b>Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997 (1072-ter) (già 1072-quater):</b>	
(Prospetto di copertura previsto dall'articolo 8, comma 1) .....	2527	(Variazioni al disegno di legge) .....	2571
(Emendamenti ed articoli aggiuntivi agli articoli da 3 a 8) .....	2534	(Tabella A - modificata) .....	2572
(Ordini del giorno) .....	2537		
<b>Disegno di legge n. 1072</b> (Ordine del giorno) .....	2563		

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.



*DISEGNO DI LEGGE: DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE  
DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO  
(LEGGE FINANZIARIA 1995) (1364)*

**Per l'articolo 2 del disegno di legge e le annesse Tabelle C,  
D, E ed F, nel testo della Commissione, si veda l'Atto Camera  
n. 1072-A/1072-bis-A/1364-A.**

---



EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 2, TABELLA C, DEL DISEGNO DI LEGGE, NEL TESTO DELLA COMMISSIONE, ACCANTONATO NELLA SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1994 ED ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1994

ART. 2.

TABELLA C

*Alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici, decreto legislativo n. 143 del 1994: ENAS, modificare gli importi come segue:*

1995: — 50.000;  
1996: —;  
1997: —.

*Conseguentemente, alla tabella D, inserire la voce: Legge n. 97 del 1994, articolo 25, comma 1: Nuove disposizioni per le zone montane:*

1995: 50.000.

**Tab. C. 47 (2. 4 riformulato).**

Galdelli, De Murtas, Guerra, Carazzi, Muzio.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 2, TABELLA C, DEL DISEGNO DI LEGGE, NEL TESTO DELLA COMMISSIONE, ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1994

ART. 2.

TABELLA C

*Alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici, decreto legislativo n. 143 del*

1994: ENAS, *modificare gli importi come segue:*

1995: — 10.000;  
1996: —;  
1997: —.

*Conseguentemente, alla tabella D, inserire la voce: Legge n. 97 del 1994, articolo 25, comma 1: Nuove disposizioni per le zone montane:*

1995: 10.000.

**Tab. C. 75.**

Governo.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE, CON LE ANNESSE TABELLE D ED F, NEL TESTO DELLA COMMISSIONE, ESAMINATI NELLA SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1994

ART. 2.

TABELLA D

*Alla tabella D, aggiungere la voce: Legge n. 86 del 1976: Ammodernamento e potenziamento della Ferrovia alifana:*

1995: 600.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988), aggiungere la voce: Articolo 17, comma 3: Com-*

pletamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (cap. 8908/Tesoro):

1995: 600.000;  
1996: —;  
1997: —.

**Tab. D. 3** (Tab. D. 13).  
Mussolini, Vincenzo Basile.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Legge 16 marzo 1976, n. 86: Ferrovia alifana (cap. 7239/Trasporti):

1995: 50.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce:* Legge n. 218 del 1990:

1995: 50.000.  
1996: —;  
1997: —.

**Tab. D. 4** (Tab. D. 50).  
Giardiello, Vozza, Cennamo, Sales, Di Stasi, La Saponara, Chiaromonte, Schettino, Nordone.

*Alla tabella D, Legge n. 67 del 1988; articolo 15, comma 20: Fondo dotazione della SACE, modificare l'importo come segue:*

1995: — 2.000.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, aggiungere la voce:* Decreto-legge n. 415 del 1992, convertito nella legge n. 988 del 1992: Rifinanziamento della legge n. 64 del 1986 (cap. 9012/Tesoro):

1995: 2.000.000.

**Tab. D. 5** (Tab. D. 43).  
Soriero, Campatelli, Sales, Vozza, Ferrante, Di Rosa, Schettino, Mattina, Mattioli, Serafini.

*Alla tabella D, Legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE, modificare l'importo come segue:*

1995: — 825.000.

*Conseguentemente, alla medesima tabella, aggiungere la voce:* Decreto-legge n. 415 del 1992: Incentivi industriali Mezzogiorno:

1995: 825.000.

**Tab. D. 6** (Tab. D. 4).  
Guerra, Luigi Marino, Carazzi, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Cocci, Calvanese, Galdelli, De Murtas, Voccoli.

*Alla tabella D, legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 20: SACE, modificare l'importo come segue:*

1995: — 800.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, aggiungere la voce:* Legge n. 488 del 1992:

1995: 800.000.

**Tab. D. 7** (Tab. 2. 9 riformulato).  
Soriero, Campatelli, Solaroli, Di Rosa, Ferrante, Mattina, Serafini, Mattioli, Sales, Vozza, Aloisio, Angius, Bargone, Battafarano, Bongiorno, Bonito, Bova, Cennamo, Chiaromonte, Corleone, Cornacchione Milella, Dalla Chiesa, De Julio, De Simone, Di Capua, Di Lello Finuoli, Di Stasi, Diana, Finocchiaro Fidelbo, Gambale, Gatto, Gerardini, Giardiello, Grasso, Jannelli, Incorvaia, La Cerra, La Saponara, La Volpe, Lombardo, Lopedote Gadaleta, Lumia, Mafai, Manganelli, Magrone, Manca, Mastroluca, Mattina, Mignone, Napolitano, Nardone, Navarra, Oliverio, Olivo, Pace, Paoloni, Pecoraro, Perinei, Porcari, Procacci, Pulcini, Rannieri, Reale, Rizza, Rotundo, Scermino, Schettino, Scozzari, Sitra, Stanisci, Tanzarella, Taurino Torre, Trione.

Alla tabella D, legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 20, *modificare l'importo come segue:*

1995: - 350.000.

*Conseguentemente:*

*alla stessa tabella, aggiungere la voce:* Decreto-legge n. 148 del 1993, art. 3, comma 9, e art. 8, comma 4-bis (cap. 8789/Tesoro):

1995: 350.000.

*alla tabella F, modificare gli importi delle seguenti voci:*

*elenco n. 4,* Decreto-legge n. 415 del 1992, art. 1, comma 1: Incentivi industriali:

1995: + 300.000;

1996: - 300.000;

1997: —;

1998 e successivi: —.

*elenco n. 26,* Decreto-legge n. 148 del 1993, art. 3, comma 9 e art. 8, comma 4-bis:

1995: - 300.000;

1996: + 300.000.

1997: —;

1998 e successivi: —.

**Tab. D. 8** (Tab. D. 40).

Soriero, Bova, Oliverio, Saraceni, De Julio, Brunetti, Reale, Sitra, Lombardo.

*Alla tabella D, Legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro), modificare l'importo come segue:*

1995: - 350.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, aggiungere la voce:* Legge n. 236 del 1993, articolo 1, comma 7: Fondo per l'occupazione:

1995: 350.000.

**Tab. D. 9** (Tab. D. 7).

Bolognesi, Cocci, Calvanese.

*Alla tabella D, legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 20: SACE, modificare l'importo come segue:*

1995: - 329.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, aggiungere la voce:* Decreto-legge n. 391 del 1990, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 48 del 1991: Ristrutturazione del settore saccarifero (cap. 4542/Tesoro):

1995: 329.000.

**Tab. D. 10** (Tab. A. 83).

Montecchi, Albertini, Altea, Nardone, Tattarini, Bonito, Di Capua, Paoloni, Di Fonzo, Rotundo, Oliverio, Procacci, Fumagalli, Barzanti, De Angeli, Di Stasi, Campatelli, Di Rosa, Ferrante, Voza, Serafini, Soriero, Sales, Schettino, Mattina, Mattioli, Solaroli.

*Alla tabella D, Legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE, modificare l'importo come segue:*

1995: - 300.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, aggiungere le voci:*

Legge n. 910 del 1986 (cap. 7743/Tesoro):

1995: 50.000;

Legge n. 67 del 1988 (cap. 7743/Tesoro):

1995: 100.000;

Legge n. 321 del 1990 (cap. 7743/Tesoro):

1995: 100.000;

Legge n. 547 del 1994 (cap. 7743/Tesoro):

1995: 50.000.

**Tab. D. 11** (Tab. D. 2).

Galdelli, De Murtas, Voccoli, Guerra, Luigi Marino, Carazzi, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Cocci, Calvanese.

*Alla tabella D, Legge n. 67 del 1988: Fondo dotazione SACE, modificare l'importo come segue:*

1995: - 200.000.

*Conseguentemente, alla medesima tabella, aggiungere le voci:*

Legge n. 41 del 1986: Edilizia penitenziaria:

1995: 50.000;

Legge n. 910 del 1986: Edilizia penitenziaria:

1995: 150.000.

**Tab. D. 12** (Tab. D. 6).

Grimaldi, Giulietti, Vendola, Guerra, Luigi Marino, Carazzi, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Cocci, Calvanese, Galdelli, De Murtas, Voccoli.

*Alla tabella D, Legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro), modificare l'importo come segue:*

1995: - 200.000.

*Conseguentemente, alla medesima tabella, aggiungere le voci:*

Legge n. 887 del 1984 (autorizzazione spesa articolo 6 legge n. 517 del 1975):

1995: 100.000;

Legge n. 41 del 1986 (articolo 11, comma 12 legge n. 517 del 1975):

1995: 50.000;

Legge n. 910 del 1986 (articolo 3, comma 3):

1995: 50.000.

**Tab. D. 13** (Tab. D. 3).

Galdelli, De Murtas, Voccoli, Guerra, Luigi Marino, Carazzi, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Cocci, Calvanese.

*Alla tabella D, legge n. 67 del 1988: Fondo dotazione SACE, modificare l'importo come segue:*

1995: - 80.000.

*Conseguentemente, alla medesima tabella, aggiungere la voce: Decreto-legge n. 166 del 1989: Interventi per Reggio Calabria:*

1995: 80.000.

**Tab. D. 14** (Tab. D. 5).

Brunetti, Commisso, Guerra, Luigi Marino, Carazzi, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Cocci, Calvanese, Galdelli, De Murtas, Voccoli.

*Alla tabella D, Legge n. 67 del 1988: SACE, modificare l'importo come segue:*

1995: - 20.000.

*Conseguentemente, alla medesima tabella, aggiungere la voce: Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito nella legge n. 263 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione, articolo 5, commi 5 e 8; contratti di solidarietà stipulati da imprese artigiane:*

1995: 20.000.

**Tab. D. 15** (Tab. D. 17).

Guerra, Luigi Marino, Carazzi, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Cocci, Calvanese, Galdelli, De Murtas, Voccoli.

*Alla tabella D, legge n. 67 del 1988, art. 15, comma 20, modificare l'importo come segue:*

1995: - 20.000.



*Conseguentemente, alla stessa tabella, aggiungere la seguente voce:* Legge n. 215 del 1991: Incentivi per l'imprenditoria femminile:

1995: 20.000.

**Tab. D. 16** (Tab. D. 41).

Serafini, Turco, Amici, Bandoli, Bartolich, Beebe Tarantelli, Biricotti, Bonfietti, Bonsanti, Bracci Marinai, Camoirano, Chiaromonte, Chiavacci, Cordoni, Cornacchione Milella, Dalla Chiesa, De Simone, Finocchiaro Fidelbo, Gaiotti de Biase, Gritta Grainer, Grignafini, Iotti, Lopedote Gadaleta, Lorenzetti, Mafai, Manzini, Mariani, Nadia Masini, Montecchi, Magda Negri, Pennacchi, Procacci, Rinaldi, Rizza, Stampacchia, Stanisci, Vigneri, Servodio, Galdelli, Gori, Carli, Rebecchi, Voccoli, Campatelli, Di Rosa, Ferrante, Mattina, Mattioli, Serafini, Solaroli, Vozza, Soriero, Sales, Jervolino Russo, Bindi, Fuscagni, Servodio, Calabretta Manzara.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Legge n. 13 del 1989: Barriere architettoniche:

1995: 10.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce:* Legge n. 218 del 1990:

1995: — 10.000.

1996: —;

1997: —.

**Tab. D. 17** (Tab. D. 27).

Giacco, Lumia, Tanzarella, Rinaldi, Giannotti, Beebe Tarantelli, Caccavari, Manganelli, Mignone, Perinei, Guersoni, La Cerra, Torre, Cornacchione Milella, Pozza Tasca, Campatelli, Di Rosa, Ferrante, Mattina, Mattioli, Serafini, Solaroli, Sales, Vozza, Schettino, Soriero.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Legge 30 luglio 1990, n. 221: Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria, articolo 3, comma 7, Contributi per attività sostitutive (cap. 7904/Industria):

1995: 50.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce:* Legge n. 218 del 1990:

1995: — 50.000;

1996: —;

1996: —.

**Tab. D. 18** (Tab. A 86).

Tattarini, Manca, Serafini, Viviani, Nardone, Carli, Campatelli.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Legge 30 luglio 1990, n. 221: Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria; articolo 3, comma 7, Contributi per attività sostitutive (cap. 7904/Industria):

1995: 10.000.

*Conseguentemente, alla medesima tabella, Decreto-legge n. 149 del 1993, articolo 2, comma 10: Finanziamento di esportazioni, modificare l'importo come segue:*

1995: — 10.000.

**Tab. D. 19** (Tab. D. 16).

Guerra, Luigi Marino, Carazzi, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Cocci, Calvanese, De Murtas, Galdelli, Voccoli.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Legge n. 394 del 1991: Aree protette (cap. 7410/Ambiente):

1995: 30.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce:* Legge n. 305 del 1989: Pro-

gramma triennale per la tutela ambientale (cap. 7104/Ambiente):

1995: — 30.000;  
1996: —;  
1997: —.

**Tab. D. 20** (Tab. D. 14).

Leoni, Bonomi, Canavese.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Legge n. 433 del 1991: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite degli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa. Articolo 8, comma 1: Prosecuzione interventi nelle zone del Belice (cap. 8817/Tesoro):

1995: 50.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce:* Legge n. 433 del 1991, Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite degli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa. Articolo 1, comma 1: Contributo straordinario alla regione siciliana per la ricostruzione dei comuni colpiti da eventi sismici (cap. 8778/Tesoro):

1995: — 50.000;  
1996: —;  
1997: —.

**Tab. D. 21** (Tab. D. 9).

Rallo, Buccellato, Mario Caruso, Lucchese, Trapani.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Decreto-legge n. 396 del 1994, convertito dalla legge n. 481 del 1994: Ristrutturazione del comparto siderurgico (cap. 7556/Industria):

1995: 75 miliardi.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce:* Legge n. 219 del 1981, articolo 17:

1995: — 75.000;  
1996: —;  
1997: —.

**Tab. D. 22** (Tab. D. 8. e Tab. E. 1).

Roscia.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Legge n. 219 del 1981, articolo 3: Terremoto (cap. 7500/Bilancio):

1995: 200.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce:* Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987), art. 7, comma 15: programma straordinario per la viabilità generale per gli anni 1987-1990 (cap. 7274/Lavori pubblici):

1995: — 200.

**Tab. D. 24** (1072/Tab. 9. 29 e Tab. D. 32 riformulato).

De Simone, Campatelli, Di Rosa, Ferrante, Voza, Serafini, Sorriero, Sales, Schettino, Mattina, Mattioli, Solaroli, Scalia, Calzolaio, Bargone, Bartolich, Camoirano, Emiliani, Gerardini, Lorenzetti, Mafai, Pulcini, Turrone, Vigni, Zagatti.

*Alla tabella D, aggiungere la voce:* Legge n. 219 del 1981, articolo 3: Terremoto (cap. 7500/Bilancio):

1995: 1.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce:* Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987), art. 7, comma 15: programma straordinario per la viabilità generale per gli anni 1987-1990 (cap. 7274/Lavori pubblici):

1995: — 1.000.

1996: —;

1997: —.

**Tab. D. 23** (1072/Tab. 9. 29 e Tab. D. 32).

Scalia, Campatelli, Di Rosa, Ferrante, Voza, Serafini, Sorriero, Sales, Schettino, Mattina, Mattioli, Solaroli, Calzolaio, Bargone, Bartolich, Camoirano, De Simone, Emiliani, Gerardini, Lorenzetti, Mafai, Pulcini, Turrone, Vigni, Zagatti.

Alla tabella D, aggiungere la seguente voce: Legge n. 221 del 1990: articolo 3, comma 7: Politica mineraria (cap. 7904/Industria):

1995: + 10 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella C, ridurre del medesimo importo per l'anno 1995 la voce: Legge n. 951 del 1977: Contributo al CNR (cap. 7502/Università).

**Tab. D. 25.**

Governo.

**TABELLA F**

Alla tabella F, elenco n. 2, Legge n. 130 del 1983: Legge finanziaria 1983, modificare gli importi come segue:

1995: + 100.000;  
1996: - 50.000;  
1997: - 50.000;  
1998 e successivi: -.

Conseguentemente, alla medesima tabella F, elenco n. 9, Decreto-legge n. 149 del 1993, modificare gli importi come segue:

1995: - 100.000;  
1996: + 50.000;  
1997: + 50.000;  
1998 e successivi: -.

**Tab. F. 1 (Tab. F. 3).**

Guerra, Luigi Marino, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Cocci, Calvanese, Galdelli, De Murtas, Voccoli.

Alla tabella F apportare le seguenti variazioni:

**Settore 2:**

Decreto-legge n. 396 del 1994 - Legge n. 481 del 1994: Comparto siderurgico (cap. 7556/Industria):

1995: - 27.000;  
1996: -;  
1997: + 27.000.

**Settore 9:**

Decreto-legge n. 149 del 1993 - Legge n. 237 del 1993, articolo 2, comma 10: Finanziamento esportazioni (cap. 7775/Tesoro):

1995: - 50.000;  
1996: -;  
1997: + 50.000.

**Settore 14:**

Decreto-legge n. 564 del 1993 - Legge n. 132 del 1994: industria navalmecanica, articolo 21, comma 1 - Costruzioni navi (capp. 7703 - 7704/Trasporti):

1995: + 62.000;  
1996: -;  
1997: - 62.000.

Articolo 21, comma 3: Credito navale (cap. 7701/Trasporti):

1995: + 15.000;  
1996: -;  
1997: - 15.000.

**Tab. F. 13.**

Governo.

Alla tabella F, elenco n. 2, Decreto-legge n. 396 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 481 del 1994: Disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione dal comparto siderurgico (cap. 7556/Industria), modificare gli importi come segue:

1995: + 25.000;  
1996: + 25.000;  
1997: + 25.000.  
1998 e successivi: - 75.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, elenco n. 26, Legge n. 218 del 1990: Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione degli istituti di credito di diritto pubblico (cap. 8017/Tesoro), modificare gli importi come segue:

1995: - 25.000;

1996: - 25.000;  
1997: - 25.000;  
1998 e successivi: + 75.000.

**Tab. F. 2** (Tab. F. 9).

Rebecchi, Voccoli, Raffaelli,  
Gori, Carli, Servodio, Settimi,  
Viviani, Rizza, Campatelli, Di  
Rosa, Ferrante.

*Alla tabella F, elenco n. 3, Legge n. 32 del 1992: Ricostruzione territori colpiti da terremoti 80-82, modificare gli importi come segue:*

1995: - 90.000;  
1996: + 90.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla medesima tabella F, stesso elenco, Decreto-legge n. 328 del 1994: Interventi per zone colpite da alluvioni settembre-dicembre 1993 (cap. 7866/Tesoro), modificare gli importi come segue:*

1995: + 90.000;  
1996: - 90.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 3** (Tab. F. 1).

Bonomi, Canavese, Leoni.

*Alla tabella F, elenco n. 4, modificare gli importi delle seguenti voci:*

Legge n. 64 del 1986, articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 216 del 1989 nonché legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (cap. 9012/Tesoro):

1995: - 37.000;  
1996: —;  
1997: + 37.000;  
1998 e successivi: —;

Decreto-legge n. 415 del 1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 488 del 1992: Rifinanziamento della legge 1°

agosto 1986, n. 64, recante disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: articolo 1, comma 1: incentivi industriali (cap. 9012/Tesoro):

1995: - 40.000;  
1996: —;  
1997: + 40.000;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, elenco n. 14, modificare gli importi delle seguenti voci:*

Decreto-legge n. 564 del 1993, convertito nella legge n. 132 del 1994: Provvedimenti a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale:

Art. 21, comma 1: Interventi finalizzati alla costruzione e alla trasformazione di navi (capp. 7703, 7704/Trasporti):

1995: + 62.000;  
1996: —;  
1997: - 62.000  
1998 e successivi: —;

Art. 21, comma 3: Saldi dei contributi già connessi in qualità di benefici di credito navale (capp. 7701/Trasporti):

1995: + 15.000;  
1996: —;  
1997: - 15.000;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 8** (Tab. F. 15).

Sacerdoti.

*Alla tabella F, elenco n. 4, Legge n. 64 del 1986, articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1984 nonché legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (cap. 9012/Tesoro), modificare gli importi come segue:*

1995: + 200.000;  
1996: + 200.000;  
1997: - 400.000;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, elenco n. 16, Legge n. 310 del 1986, articolo 7, comma 15: Programma straordinario per la viabilità generale (cap. 7274/ lavori pubblici), modificare gli importi come segue:*

1995: - 200.000;  
1996: - 200.000;  
1997: + 400.000;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 4** (Tab. F. 18 e Tab. C. 34).

Brunetti, Guerra, Carazzi, Luigi Marino.

*Alla tabella F, elenco n. 6, Decreto-legge n. 415 del 1992, articolo 1, comma 1: Incentivi industriali (cap. 9012/Tesoro), modificare gli importi come segue:*

1995: + 100.000;  
1996: —;  
1997: - 100.000;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, elenco n. 12, modificare gli importi delle seguenti voci:*

Legge n. 831 del 1986 (cap. 8422/Lavori pubblici):

1995: - 50.000;  
1996: —;  
1997: + 50.000;  
1998 e successivi: —.

Legge n. 521 del 1988, art. 27 (cap. 8438/Lavori pubblici):

1995: - 50.000;  
1996: —;  
1997: + 50.000;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 5** (Tab. F. 11).

Sales, Soriero, Campatelli, Vozza, Ferrante, Di Rosa, Schettino, Mattina, Mattioli, Serafini.

*Alla tabella F, elenco n. 11, Legge n. 68 del 1992: Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, modificare gli importi come segue:*

1995: + 50.000;  
1996: - 50.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, elenco n. 26, Legge n. 218 del 1990, modificare gli importi come segue:*

1995: - 50.000;  
1996: + 50.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 6** (Tab. F. 8).

Biricotti, Galletti, Angelini, Giardiello, Mastroluca, Taurino, Bova, Diana, Duca, Olivo, La Saponara, Canesi, Campatelli, Di Rosa, Ferrante, Vozza, Serafini, Soriero, Sales, Schettino, Mattina, Mattioli, Solaroli.

*Alla tabella F, elenco n. 11, Legge n. 211 del 1992, articolo 9: Sviluppo trasporto pubblico aree urbane, modificare gli importi come segue:*

1995: + 25.000;  
1996: + 25.000;  
1997: - 50.000;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, elenco n. 16, Legge n. 910 del 1986, articolo 15: programmi straordinari viabilità generale, modificare gli importi come segue:*

1995: - 25.000;  
1996: - 25.000;  
1997: + 50.000;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 7** (Tab. F. 5).

Boghetta, Cocci, Diliberto, Guerra, Luigi Marino, Carazzi, Muzio, Garavini, Pistone, Bolognesi, Calvanese, Galdelli, De Murtas, Voccoli.

*Alla tabella F, elenco n. 14, modificare gli importi delle seguenti voci:*

Decreto-legge n. 564 del 1993, convertito nella legge n. 312 del 1994: Provvedimenti a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale:

Art. 21, comma 1: interventi finalizzati alla costruzione e alla trasformazione di navi (capp. 7703, 7704/Trasporti):

1995: + 62.000;  
1996: - 62.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

Articolo 21, comma 3: saldi dei contribuenti già concessi in qualità di benefici di credito navale (cap. 7701/Trasporti):

1995: + 15.000;  
1996: - 15.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, elenco n. 26, Legge n. 218 del 1990, modificare gli importi come segue:*

1995: - 77.000;  
1996: + 77.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 9** (Tab. F. 14).

Duca, Biricotti, Canesi, Angelini, Campatelli, Di Rosa, Ferrante, Mattina, Mattioli, Solaroli, Sales, Soriero, Schettino, Vozza.

*Alla tabella F, elenco n. 21, Legge n. 237 del 1993, art. 1, comma 2: Cooperative (cap. 8217/Risorse agricole), modificare gli importi come segue:*

1995: + 30.000;  
1996: - 30.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, elenco n. 26, Legge n. 218 del 1990, modificare gli importi come segue:*

1995: - 30.000;  
1996: + 30.000;  
1997: —;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 10** (Tab. F. 7).

Nardone, De Angelis, Barzanti, Tattarini, Montecchi, Bonito, Di Capua, Di Fonzo, Di Stasi, Paoloni, Rotundo, Oliverio, Albertini, Procacci, Fumagalli, Altea.

*Alla tabella F, elenco n. 23, Legge n. 245 del 1990: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 (capp. 1032, 1526, 1529/P/Università), modificare gli importi come segue:*

1995: + 100.000;  
1996: —;  
1997: - 100.000;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla medesima tabella, elenco n. 26, Legge n. 218 del 1990: Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico, modificare gli importi come segue:*

1995: - 100.000;  
1996: —;  
1997: + 100.000;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 11** (Tab. F. 12).

De Julio, Masini, Bracco, Gallinari, Campatelli, Solaroli, Di Rosa, Ferrante, Mattina, Mattioli, Sales, Serafini, Schettino, Soriero, Vozza.

*Alla tabella F, elenco n. 25, Decreto-legge n. 166 del 1989 (cap. 7652/Presidenza), modificare gli importi come segue:*

1995: + 80.000;  
1996: —;  
1997: - 80.000;  
1998 e successivi: —.

*Conseguentemente, alla medesima tabella F, elenco n. 26, Legge n. 218 del 1990, modificare gli importi come segue:*

1995: - 80.000;  
1996: —;

1997: + 80.000;  
1998 e successivi: —.

**Tab. F. 12** (Tab. F. 16).

Soriero, Sitra, Bova, Lombardo,  
De Julio, Dalla Chiesa.

*Al comma 13, primo periodo, dopo le parole: rinnovi contrattuali inserire la seguente: nazionali.*

**2. 1** (2. 1).

Bolognesi, Battafarano, Cocci,  
Calvanese, Innocenti.

ARTICOLI DA 3 A 8 DEL DISEGNO DI  
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMIS-  
SIONE

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI  
ENTRATA

ART. 3.

1. In relazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare in applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, e tenendo conto del disposto dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, la restituzione del drenaggio fiscale è ridotta del 60 per cento.

2. Le minori entrate per imposta sul reddito delle persone fisiche, derivanti dall'applicazione del comma 1, sono valutate per gli anni 1995, 1996 e 1997, rispettivamente, in lire 400 miliardi, in lire 500 miliardi e in lire 500 miliardi.

ART. 4.

1. Sugli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni emesse da società con azioni non quotate in borsa e sottoscritte dalla data di entrata in vigore della presente legge, la ritenuta di cui all'articolo 26, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973,

n. 600, è stabilita nella misura del 12,5 per cento a condizione che il saggio effettivo di interesse sia allineato a quello di mercato.

2. La ritenuta sugli utili attribuiti alle azioni di risparmio nonché alle azioni delle banche popolari cooperative è, per allineamento, ridotta al 12,50 per cento. Conseguentemente, nell'articolo 20, primo comma, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, nonché nell'articolo 29, primo comma, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, le parole « nella misura del 15 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 12,50 per cento ».

CAPO III

DISPOSIZIONI  
PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

ART. 5.

1. Per l'anno 1995, il fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nelle regioni a statuto ordinario, già confluito nel Fondo comune di cui all'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni, è fissato nell'importo di lire 5.128 miliardi, ed è comprensivo dell'importo di lire 531.771.982.000 ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151, e dell'importo di lire 245 miliardi, di cui lire 153 miliardi per il 1994 e lire 92 miliardi per il 1995, ai sensi dell'articolo 1, comma 4-ter, del decreto legge 19 dicembre 1992,



n. 485, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 32. Le quote spettanti alle regioni sono determinate in applicazione di criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro del tesoro, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del decreto legislativo 16 dicembre 1989, n. 418, e devono essere esclusivamente destinate al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

2. Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 17 maggio 1985, n. 210, e dei principi di cui alla direttiva 91/440/CEE del Consiglio, del 29 luglio 1991, concernente lo sviluppo delle ferrovie comunitarie, in relazione ad operazioni finanziarie contratte dall'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. per la realizzazione di un ulteriore programma d'investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria nazionale e locale di lire 8.300 miliardi, di cui lire 2.700 miliardi per la velocizzazione della rete così come identificata nel Sistema Alta Velocità in concessione alla T.A.V. S.p.A., lire 150 miliardi per interessi intercalari ai sensi della legge 31 dicembre 1991, n. 412, e lire 100 miliardi per l'avvio progettuale dei collegamenti transfrontalieri alpini Torino-Lione e del Brennero, lo Stato concorre all'aumento per pari importo del capitale sociale dell'Impresa mediante versamento di cinque rate annuali di lire 1.660 miliardi a decorrere dal 1996. Il versamento delle rate annuali di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 538, ha luogo a decorrere dal medesimo anno 1996.

3. In attesa della riforma del sistema previdenziale e pensionistico dei ferrovieri, resta confermato anche per il 1995 il concorso finanziario dello Stato negli oneri del Fondo Pensioni gestito dall'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. per un ammontare di lire 1.600 miliardi.

4. Il concorso a carico del bilancio dello Stato per il ripianamento delle perdite di esercizio e di gestione fondi speciali relative al periodo 1988-1992, in favore dell'Impresa Ferrovie dello Stato

S.p.A., di cui all'articolo 4, comma 5, della legge 31 dicembre 1991, n. 415, è rideterminato in lire 840 miliardi per l'anno finanziario 1995.

#### CAPO IV

##### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FINANZA REGIONALE

###### ART. 6.

1. La quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge 14 giugno 1990, n. 158, al netto degli stanziamenti annuali previsti dalle leggi di settore, è determinata per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997 in lire 137 miliardi.

#### CAPO V

##### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA

###### ART. 7.

1. L'importo dei versamenti dello Stato all'INPS, per il concorso agli oneri della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, ai fini della progressiva assunzione degli oneri stessi a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è complessivamente stabilito a decorrere dall'anno 1995 in lire 1.025 miliardi, di cui lire 25 miliardi a titolo di adeguamento della quota parte di mensilità delle pensioni erogate dal fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni dei lavoratori autonomi, dalla gestione speciale minatori e dall'ENPALS, ai sensi del comma 3, lettera c), del suddetto articolo 37. Conseguentemente, la somma di cui all'articolo 21, comma 3, della legge

11 marzo 1988, n. 67, è stabilita a decorrere dall'anno 1995 in lire 22.494 miliardi, ivi compreso l'adeguamento per lire 550 miliardi già operato sull'importo relativo al predetto anno con legge 23 dicembre 1992, n. 500, ed è assegnata per lire 16.829 miliardi al fondo pensioni lavoratori dipendenti, per lire 1.151 miliardi alla gestione esercenti attività commerciali, per lire 1.192 miliardi alla gestione artigiani, per lire 3.240 miliardi alla gestione coltivatori diretti, per lire 3 miliardi alla gestione speciale minatori e per lire 79 miliardi all'ENPALS.

2. Il limite al complesso dei versamenti dello Stato all'INPS, a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, queste ultime senza oneri di interessi, è fissato per l'anno 1995 in lire 72.200 miliardi. Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è in ogni caso consentito sino a concorrenza del predetto limite a complemento dei pagamenti di bilancio effettuati.

## CAPO VI

### NORME FINALI

#### ART. 8.

1. La copertura della presente legge per le nuove o maggiori spese correnti, per le riduzioni di entrata e per le nuove finalizzazioni nette da iscrivere nel fondo speciale di parte corrente viene assicurata, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, come da prospetto allegato.

2. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

3. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1995.

**PROSPETTO DI COPERTURA (\*)**

*(Articolo 8, comma 1)*

---

(\*) Variato a seguito delle modifiche della Commissione. Per il testo del Governo vedi l'Atto Camera n. 1364.



## PROSPETTO DI COPERTURA

*(Articolo 8, comma 1)*COPERTURA DEGLI ONERI DI NATURA CORRENTE  
PREVISTI DAL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA 1995

(articolo 5, comma 5, della legge n. 362 del 1988)

	1995	1996	1997
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
1) Oneri di natura corrente da coprire.			
Tabella « A » del disegno di legge finanziaria (differenza rispetto a legislazione vigente) . .	3.133	3.340	4.262
Nuove o maggiori spese correnti (articolato legge finanziaria):			
integrazione oneri contrattuali . . . . .	500	960	960
disavanzo Fondo pensioni F.S. . . . . .	1.600	—	—
separazione assistenza-previdenza . . . . .	1.025	1.025	1.025
fondo nazionale trasporti . . . . .	245	—	—
Minori entrate correnti:			
provvedimento collegato . . . . .	1.807	1.002	793
articolato legge finanziaria . . . . .	403	503	503
Maggiori spese correnti:			
Tabella « C » del disegno di legge finanziaria .	131	—	—
Totale oneri da coprire . . .	8.844	6.830	7.543

XII LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1994

## Segue: PROSPETTO DI COPERTURA

(Articolo 8, comma 1)

	1995	1996	1997
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
2) Mezzi di copertura.			
Nuove o maggiori entrate:			
tabella « C » legge finanziaria . . . . .	1	1	1
provvedimento collegato . . . . .	3.050	2.845	3.470
decreti-legge nn. 538 e 551/94 . . . . .	7.547	4.000	4.500
decreto-legge n. 564/94 . . . . .	12.223	6.310	125
Riduzioni di spese correnti:			
tabelle legge finanziaria:			
Tabella « C » . . . . .	240	412	192
Tabella « E » . . . . .	2	2	2
articolato legge finanziaria . . . . .	—	—	—
provvedimento collegato . . . . .	6.196	3.851	3.283
<b>Totale mezzi di copertura . . .</b>	<b>29.259</b>	<b>17.421</b>	<b>11.573</b>
<b>Disponibilità residue di copertura (+)</b> <b>o risorse da reperire (-)</b>	<b>+ 20.415</b>	<b>+ 10.591</b>	<b>+ 4.030</b>

## NOTE:

	1995	1996	1997
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
Totale vecchie e nuove finalizzazioni al netto delle regolazioni debitorie pregresse . . . . .	5.123	6.729	7.714
1995 = > miliardi 11.375;			
1996 = > miliardi 10.000;			
1997 = > miliardi 10.000;			
Fondo speciale di parte corrente a legislazione vigente emendato (Allegato C.3, A.C. 1072) (al netto delle regolazioni debitorie) . . . . .	1.990	3.389	3.452
Maggiori oneri recati dal nuovo fondo speciale di parte corrente	3.133	3.340	4.262

TABELLA N. 1

**EFFETTI SUL SALDO NETTO DA FINANZIARE DEI PROVVEDIMENTI  
COLLEGATI ALLA LEGGE FINANZIARIA 1995**

	1995	1996	1997
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
<b>A) Economie di spesa</b>			
<b>A.1) Correnti:</b>			
riduzione trasferimenti INPS . . . . .	1.088	—	—
omogeneizzazione trattamenti di pensione . .	45	135	225
rinvio miglioramenti pensionistici . . . . .	1.730	800	—
pensioni di anzianità . . . . .	660	258	354
rimodulazione inserimento I.I.S nella ind. buonuscita . . . . .	600	600	600
equo indennizzo e richiami in servizio . . . .	59	93	93
perequazioni pensioni . . . . .	240	200	220
commissioni di esame della scuola . . . . .	140	120	120
trasferimento di competenze alle regioni . . .	1.621	1.632	1.659
personale universitario . . . . .	13	13	12
<b>Totale spese . . . . .</b>	<b>6.196</b>	<b>3.851</b>	<b>3.283</b>
<b>A.2) Conto capitale:</b>			
trasferimento di competenze alle regioni . . .	50	—	—
trasferimenti Cassa D.P. . . . .	1.715	—	—
<b>Totale spese conto capitale . . . . .</b>	<b>1.765</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Totale spesa . . . . .</b>	<b>7.961</b>	<b>3.851</b>	<b>3.283</b>

## Segue TABELLA N. 1

	1995	1996	1997
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
<b>B) Maggiori entrate:</b>			
definizioni liti pendenti (decreto-legge 538/94) . . . . .	632	4.000	4.500
condono edilizio (decreto-legge 551/94) . . . . .	6.915	—	—
aumento imponibile previdenziale . . . . .	765	790	815
concordato (decreto-legge 564/94). . . . .	11.500	—	—
<i>minimum-tax</i> di società di comodo . . . . .	800	460	460
neutralità fiscale delle fusioni. . . . .	450	1.050	1.650
rivalutazione estimi agricoltura . . . . .	445	255	255
misure anti elusione . . . . .	300	—	—
eliminazione agevolazioni . . . . .	30	30	30
canoni demaniali . . . . .	200	200	200
cooperative e altre misure minori (decreto-legge 564/94) . . . . .	723	310	125
proroga imposta patrimoniale (decreto-legge 564/94) . . . . .	—	6.000	—
indennità di trasferimento . . . . .	60	60	60
Totale maggiori entrate . . . . .	22.820	13.155	8.095

**C) Minori (-) o maggiori (+) entrate:**

per interventi sulla spesa nei settori della:

previdenza . . . . .	-875	-740	-604
----------------------	------	------	------



XII LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1994

Segue TABELLA N. 1

	1995	1996	1997
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
sanità . . . . .	-133	-604	-431
pubblico impiego . . . . .	116	342	242
<b>Totale . . .</b>	<b>-892</b>	<b>- 1.002</b>	<b>-793</b>
Per altre misure:			
riduzione aliquota IVA per manutenzione edilizia residenziale (decreto-legge 551/94) . . . . .	-915	-	-
<b>Totale . . .</b>	<b>-1.807</b>	<b>-1.002</b>	<b>-793</b>

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI AGLI ARTICOLI DA 3 A 8 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

**ART. 3.**

*Dopo l'articolo 3 inserire il seguente:*

**ART. 3-bis.**

1. Il numero 6 della tabella A) allegato al decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, è sostituito dal seguente:

6. Impieghi in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura di acqua dolce:

Gasolio, 11 per cento dell'aliquota normale;

Altri prodotti petroliferi, 30 per cento dell'aliquota normale.

**3. 01 (3. 01).**

Lia.

*Dopo l'articolo 3 inserire il seguente:*

**ART. 3-bis.**

1. Il numero 6 della tabella A) allegato al decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, è sostituito dal seguente:

6. Impieghi in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura di acqua dolce:

Gasolio, 15 per cento dell'aliquota normale;

Altri prodotti petroliferi, 30 per cento dell'aliquota normale.

**3. 02 (3. 01).**

Lia.

*(Riformulato).*

**ART. 4.**

*Al comma 1, dopo le parole: frutti delle obbligazioni aggiungere le seguenti: e titoli similari.*

**4. 1.**

Zacchera, Valensise, Paolone, Bono, Pace, Ozza, Carrara, Tofani.

**ART. 5.**

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

2. Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 17 maggio 1985, n. 210, e dei principi di cui alla direttiva 91/440/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991, concernente lo sviluppo delle ferrovie comunitarie, in relazione ad operazioni finanziarie contratte dall'Impresa Ferrovie dello Stato SpA per la realizzazione di un ulteriore programma di investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria nazionale e locale di lire 8.300 miliardi, lo Stato concorre all'aumento per pari importo del capitale sociale dell'Impresa mediante versamento di cinque rate annuali di lire 1.660 miliardi a decorrere dal 1996. Quota parte del suddetto programma di investimenti è destinata alle seguenti finalità:

a) lire 2.700 miliardi per la velocizzazione della rete quale risulta dalle opere affidate in concessione alla TAV SpA;

b) lire 150 miliardi per interessi intercalari ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 412;

c) lire 100 miliardi per l'avvio progettuale dei collegamenti transfrontalieri alpini Torino-Lione e del Brennero.

*2-bis.* Al fine della realizzazione delle opere di cui alla lettera a) del comma 2 andrà garantita l'integrazione con la rete esistente nonché la riduzione dell'impatto ambientale ed acustico sulla base della procedura di cui all'ultimo comma dell'articolo 15 dell'atto di concessione all'Im-

presa Ferrovia dello Stato SpA del 29 novembre 1993. Il versamento delle rate annuali di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 538, ha luogo a decorrere dall'anno 1996.

\* 5. 1 (4. 11).

Perticaro, Marengo, Castelli, Muratori, Urso, Becchetti.

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

2. Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 17 maggio 1985, n. 210, e dei principi di cui alla direttiva 91/440/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991, concernente lo sviluppo delle ferrovie comunitarie, in relazione ad operazioni finanziarie contratte dall'Impresa Ferrovie dello Stato SpA per la realizzazione di un ulteriore programma di investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria nazionale e locale di lire 8.300 miliardi, lo Stato concorre all'aumento per pari importo del capitale sociale dell'Impresa mediante versamento di cinque rate annuali di lire 1.660 miliardi a decorrere dal 1996. Quota parte del suddetto programma di investimenti è destinata alle seguenti finalità:

a) lire 2.700 miliardi per la velocizzazione della rete quale risulta dalle opere affidate in concessione alla TAV SpA;

b) lire 150 miliardi per interessi intercalari ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 412;

c) lire 100 miliardi per l'avvio progettuale dei collegamenti transfrontalieri alpini Torino-Lione e del Brennero.

2-bis. Al fine della realizzazione delle opere di cui alla lettera a) del comma 2 andrà garantita l'integrazione con la rete esistente nonché la riduzione dell'impatto ambientale ed acustico sulla base della procedura di cui all'ultimo comma dell'articolo 15 dell'atto di concessione all'Impresa Ferrovia dello Stato SpA del 29 novembre 1993. Il versamento delle rate

annuali di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 538, ha luogo a decorrere dall'anno 1996.

\* 5. 2 (4. 11).

Castelli.

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

2. Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 17 maggio 1985, n. 210, e dei principi di cui alla direttiva 91/440/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991, concernente lo sviluppo delle ferrovie comunitarie, in relazione ad operazioni finanziarie contratte dall'Impresa ferrovie dello Stato SpA, lo Stato concorre per la realizzazione di un ulteriore programma di investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria nazionale e locale di lire 8.300 miliardi, di cui lire 2.700 miliardi per la velocizzazione della rete così come identificata dalle opere attualmente in concessione alla TAV SpA, che dovranno essere modulate tenendo conto dei seguenti criteri:

a) integrazione con la rete esistente;

b) mitigazione degli impatti ambientali ed acustici secondo le procedure di cui all'articolo 15 della concessione a FS SpA del 29 novembre 1993.

2-bis. Lo Stato concorre per lire 150 miliardi per interessi intercalari ai sensi della legge 31 dicembre 1991, n. 412, e lire 100 miliardi per l'avvio progettuale dei collegamenti transfrontalieri alpini Torino-Lione e del Brennero.

2-ter. Lo Stato concorre all'aumento per il pari importo di cui al comma 2 del capitale sociale dell'impresa mediante versamento di cinque rate annuali di lire 1.660 miliardi a decorrere dal 1966. Il versamento delle rate annuali di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 538, ha luogo a decorrere dal medesimo anno 1996.

5. 3 (4. 8).

Montanari, Castellazzi, Ballaman.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 17 maggio 1985, n. 210, e dei principi di cui alla direttiva 91/440/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991, concernente lo sviluppo delle ferrovie comunitarie, in relazione ad operazioni finanziarie contrattate dall'Impresa ferrovie dello Stato SpA per la realizzazione di un ulteriore programma di investimenti per il potenziamento, senza riduzioni di linee, della rete ferroviaria nazionale e locale di lire 8.300 miliardi, di cui lire 2.700 miliardi per il raddoppio e i quadruplicamenti delle linee necessari allo sviluppo del trasporto passeggeri e merci e alla velocizzazione della rete, lo Stato concorre all'aumento per pari importo del capitale sociale dell'Impresa mediante versamento di cinque rate annuali di lire 1.660 miliardi a decorrere dal 1996.

5. 4 (4. 2).

Angelini, Galletti, Canesi, Duca, Biricotti, Giardiello, La Saponara, Diana, Olivo, Mastroluca, Bova, Taurino.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 17 maggio 1985, n. 210, e dei principi di cui alla direttiva 91/440/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991, concernente lo sviluppo delle ferrovie comunitarie, per la realizzazione di un ulteriore programma d'investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria nazionale e locale di lire 8300 miliardi, lo Stato concorre all'aumento per pari importo del capitale sociale dell'impresa mediante versamento di cinque rate annuali di lire 1660 miliardi a decorrere dal 1996. Quota parte del suddetto programma di investimenti è destinata alle seguenti finalità:

a) lire 2700 miliardi per il potenziamento del trasporto viaggiatori nelle aree metropolitane ed il trasporto merci sulle medie e lunghe distanze con quadruplicamenti là dove sarà ritenuto necessario;

b) lire 100 miliardi per l'avvio progettuale del collegamento transfontaliero del Brennero e la verifica ed il confronto fra varie ipotesi di tracciato per collegamenti fra Torino e Lione.

5. 5 (4. 5).

Boghetta, Luigi Marino, Guerra, Carazzi.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Parte delle quote del fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubblico e privato, è destinata al ripiano dei disavanzi di esercizio delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale a mezzo di impianti a fune secondo i medesimi criteri stabiliti per la determinazione delle quote spettanti alle regioni.

5. 6 (4. 3).

De Vecchi, Ravetta, Boghetta, Visco, Pizzicara, Bosisio, Galletti.

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* di cui lire 2.700 miliardi per la velocizzazione della rete così come identificata nel sistema Alta Velocità in concessione alla TAV SpA *con le seguenti:* di cui lire 1.500 miliardi per la velocizzazione della rete così come identificata nel sistema Alta Velocità in concessione alla TAV SpA, lire 1.200 miliardi per la realizzazione e la valorizzazione di reti diverse dall'Alta Velocità.

5. 7 (4. 10).

Baccini.

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

2-bis. Gli interessi intercalari a carico dello Stato vengono erogati per un periodo massimo di 62 mesi dall'inizio dei lavori, con esclusione del tratto Firenze-Bologna per il quale il periodo massimo è di 78 mesi.

5. 8 (4. 13).

Perticaro, Marengo, Castelli, Muratori, Urso, Becchetti.

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

2-bis. Gli interessi intercalari a carico dello Stato vengono erogati per un periodo massimo di 62 mesi dall'inizio dei lavori, con esclusione del tratto Firenze-Bologna per il quale il periodo massimo è di 78 mesi.

5. 9 (4. 13).

Castelli, Muratori.

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

2-bis. Gli interessi intercalari a carico dello Stato vengono erogati per un periodo massimo di sessantadue mesi.

5. 10 (4. 7).

Montanari, Castellazzi.

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

4-bis. A partire dal 1° gennaio 1995, i maggiori introiti tariffari e i sovrapprezzi, di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, sono utilizzati per le finalità di cui alla legge 26 febbraio 1992, n. 211.

5. 11 (4. 1).

Galletti, Biricotti, Canesi, Angelini, Bova, Taurino, Mastroluca, Giardiello, Diana, Olivo, La Saponara.

ART. 8.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. le disposizioni della presente legge si applicano con decorrenza dal 1° gennaio 1995.

8. 1.

La Commissione.

## ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

le condizioni del sistema dei trasporti nelle regioni meridionali risultano peggiorate in termini di qualità ed efficienza, tant'è che:

non si è provveduto ad interventi integrativi lasciando incomplete opere di grande importanza e di alto costo;

la manutenzione di grandi strutture è scaduta sino al limite del loro utilizzo;

non si è intervenuti sui nodi che strozzano il sistema dei trasporti, per quanto anche limitati interventi potrebbero consentire una velocizzazione e razionalizzazione dell'intero sistema;

considerato che i Ministeri competenti dei trasporti e dei lavori pubblici non hanno rispettato, fino ad oggi, le indicazioni prioritarie già fornite dal Parlamento;

considerato che in questi anni è aumentato il divario tra il Nord e il Sud e che la modernizzazione del settore dei trasporti e, essenziale per la nazione, per sviluppare il processo di integrazione europea e per far svolgere all'Italia, nel Mediterraneo, il ruolo che la storia e la condizione geografica assegnano al nostro Paese,

impegna il Governo

a) ad utilizzare consistenti risorse per la riqualificazione e l'ammodernamento del sistema dei trasporti in tutto il Mezzogiorno;

b) ad aggiornare il piano nazionale dei trasporti assumendo prioritariamente, ad esempio:

la velocizzazione della rete ferroviaria del tratto Napoli-Reggio Calabria e Bari-Taranto-Reggio Calabria;

l'ammodernamento e la riqualificazione della strada di grande comunica-

zione E-90 (già nota come strada statale 106) per consentire attraverso il collegamento con l'autostrada adriatica, il raccordo del Mezzogiorno con il resto del Paese e dell'Europa;

l'ammodernamento dell'autostrada Napoli-Reggio Calabria;

il funzionamento e il potenziamento del sistema aeroportuale meridionale nell'ambito della revisione del piano aeroportuale nazionale.

(9/1364/1)

« Bova, Mussi, Angelini, Soriero, Oliverio, Sitra, Lombardo, Commisso, Dalla Chiesa, Saraceni, Olivo, De Julio, Reale, Brunetti, Sales, Jannelli, La Saponara, Nardone, Giardiello, Paoloni, Rotundo, Taurino, Stanisci, Perinei, Vozza, Mastroluca, Battafarano, Mignone ».

La Camera,

premesso che:

nella zona del Corleonese è in atto un positivo processo di cambiamento culturale, sociale, politico che va incoraggiato per affermare la cultura della legalità e il ruolo democratico delle istituzioni;

è in atto da parte della mafia un tentativo per ripristinare il vecchio e consolidato controllo del territorio attraverso atti di intimidazione, di violenza, di boicottaggio delle varie iniziative che da più parti vengono intraprese;

è ormai decisivo avviare un percorso di cambiamento economico in grado di valorizzare le risorse locali, combattere la disoccupazione dilagante, le logiche assistenzialistiche, promuovere una forte cultura dell'imprenditorialità, soprattutto tra i giovani e supportare tutte le iniziative produttive legali;

i comuni del corleonese rischiano di vanificare gli sforzi già avviati di rinnovamento, in particolare sul versante econo-

mico, per le disastrose condizioni in cui versano le reti di collegamento stradale che impediscono un raccordo equilibrato con la città di Palermo, da considerare una grande opportunità per posizionare beni e prodotti, soprattutto agricoli;

la città di Corleone è punto di riferimento per tutta la zona per via dei servizi che offre per cui potrebbe, se collegata bene con Palermo, facilitare l'avvio di un consolidato e fecondo autosviluppo del territorio,

impegna il Governo

ad intervenire nei confronti dell'ENAS, affinché questo ente immetta nel prossimo piano triennale il miglioramento della rete stradale che collega Bolognetta con Corleone e l'ulteriore rete viaria che pone in relazione Corleone con i comuni del territorio circostante.

(9/1364/2)

« Lumia, Violante, Di Lello Finuoli, Finocchiaro Fidelbo, Incorvaia, Scozzari, Navarra, Grasso, Ayala, Rizza ».

La Camera,

in considerazione degli indirizzi della politica generale del Governo, che informano la manovra economico-finanziaria per il 1995, che prevedono, pur in presenza di severi vincoli, di non arrestare il corso del processo di sviluppo degli investimenti, proiettato su un orizzonte temporale pluriennale, avuto riguardo, nel comparto della Difesa, alle esigenze di riqualificazione e ammodernamento che investono direttamente il problema occupazionale di un importante settore industriale attraversato da una crisi su cui si tarda ad intervenire con strategie di rilancio;

premesso che,

la Commissione difesa della Camera ha espresso parere favorevole sulla manovra economico-finanziaria per il 1995 a condi-

zione che vengano reperiti mezzi per non meno di 500 miliardi per l'ammodernamento dello strumento militare;

tali risorse possono essere reperite all'interno del bilancio della difesa anche dall'alienazione di beni immobili non più utilizzati al fine di incrementare in termini di competenza e cassa i capitoli dedicati all'ammodernamento e razionalizzando le scelte dei capitoli medesimi;

fra i criteri che devono essere adottati, in tale opera di ammodernamento, vi deve essere in via prioritaria quello della realizzazione delle commesse già precedentemente definite, la cui mancata messa in opera comporterebbe l'interruzione dell'attività produttiva con grave pregiudizio per i livelli occupazionali;

all'interno di tali criteri si collocano le commesse per la costruzione di una nave del tipo « Logistica » nei Cantieri di Riva Trigoso (Ge), nonché quelle relative alla costruzione di unità del tipo « Pattugliatore » nei cantieri del Muggiano (Sp), entrambi appartenenti al gruppo Fincantieri, e le commesse del carro di seconda generazione all'Oto Melara di La Spezia,

impegna il Governo

come più volte la Commissione difesa ha sollecitato,

a prevedere l'utilizzo di tali risorse, in via prioritaria per la realizzazione di quelle commesse in assenza delle quali si provocherebbe l'interruzione di attività produttive, con particolare riferimento alla cantieristica ed avuto riguardo alla particolare situazione di crisi generale del settore;

a rendere operative, nel quadro di tali interventi, tenuto conto altresì che i Cantieri di Riva Trigoso, del Muggiano e dell'Oto Melara sono situati in aree dichiarate dalla CEE a declino industriale, le commesse per la realizzazione di unità navali del tipo « Logistica » e « Pattugliatore ».

(9/1364/3)

« Bolognesi, Bogi, Di Rosa ».

La Camera,

preso atto che è profondamente modificato il contesto sociale ed economico nel quale vivono i connazionali residenti all'estero a causa del venire avanti di nuove generazioni, degli alti tassi di disoccupazione che caratterizzano la manodopera italiana residente anche in paesi molto sviluppati, della diminuzione del potere d'acquisto della lira, dei processi inflattivi in atto in molti paesi d'accoglienza, della ripresa di processi migratori dall'Italia a causa della perdurante crisi occupazionale;

viste le importanti novità che nel contesto dell'Unione Europea, si sono aperte con il Trattato di Maastricht, la direttiva sulla lingua materna, la direttiva sul voto amministrativo in loco, il piano Délors;

in relazione, infine, alla necessità di un uso più rigoroso ed efficace delle risorse pubbliche;

considerato che tutto ciò richiede una forte innovazione delle politiche di sostegno all'integrazione e alla vita dei cittadini italiani residenti all'estero; di valorizzazione dell'emigrazione come risorsa per una politica di pace, di sviluppo e di cooperazione internazionale: di promozione della partecipazione anche politica e di mantenimento e riscoperta delle radici,

impegna il Governo

a convocare una sede autorevole di riflessione e di proposta che potrebbe essere la III Conferenza degli italiani residenti all'estero;

a predisporre già da subito un pacchetto di riforme con particolare riguardo:

al settore della formazione professionale al fine di realizzare le necessarie sinergie con le strutture dei paesi d'accoglienza;

alle pensioni in regime internazionale per eliminare le penalizzazioni in materia di calcolo e in materia fiscale;

alla scuola, con il superamento della legge n. 153 del 1971 per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero;

all'assistenza, con la predisposizione di uno strumento trasparente ed efficace, in sostituzione dell'attuale distribuzione a pioggia, quale potrebbe essere un assegno di solidarietà a favore dei cittadini italiani che vivono all'estero in stato di indigenza;

all'occupazione, consentendo anche attraverso una modifica alla legge De Vito n. 44, la valorizzazione dell'esperienza multiculturale e del multilinguismo dei giovani italiani residenti all'estero come risorsa per lo sviluppo del nostro Paese;

all'informazione, con un potenziamento della comunicazione dall'Italia e dell'interattività e con incentivi e strumenti che qualifichino l'offerta informativa delle comunità;

al rapporto tra poteri pubblici e tra pubblico e privato nei diversi settori con l'individuazione di regole e risorse nazionali e pubbliche necessarie a valorizzare pienamente l'enorme patrimonio associativo, di volontariato e di impegno decentralizzato che oggi appare frantumato e spesso mortificato.

(9/1364/4)

« Fassino, Pezzoni, Napolitano, De Biase Gaiotti, Trione, Bandoli, Melandri, Incorvaia, Grassi, Evangelisti ».

La Camera,

consapevole della crescente importanza politica ed economica dell'iniziativa Centro Europea;

attenta al ruolo che tutte le minoranze etnico-linguistiche tendono ad assumere nel delicato processo di crescita de-

mocratica e civile soprattutto negli Stati di nuova formazione nati dopo il crollo del Muro di Berlino;

considerato l'interesse permanente dello Stato italiano per la tutela e l'unità della Comunità italiana che vive in Slovenia e Croazia e risiede dunque in due Stati separati;

viste le difficoltà denunciate dall'Unione italiana, organizzazione che rappresenta ufficialmente la minoranza autonoma dell'Istria,

impegna il Governo

a presentare urgentemente al Parlamento una legge di interesse permanente che tuteli la specificità e promuova il sostegno della Comunità italiana in Istria, Quarnero, Dalmazia sul terreno culturale, scolastico, economico, informativo nello spirito del Memorandum d'intesa fra Croazia, Italia e Slovenia del 15 gennaio 1992.

(9/1364/5)

« Ruffino, Pezzoni, Fassino, Gaiotti De Biase, Bandoli, Evangelisti, Melandri, Incorvaia, Grassi, Napolitano ».

La Camera,

sensibile ai diritti ed ai problemi di tutte le minoranze presenti in Italia, in particolare in quelle aree transfrontaliere dove la cooperazione economica e culturale favorisce la convivenza pacifica e l'accelerazione del processo di integrazione europea;

consapevole che da troppo tempo la minoranza slovena in Italia attende l'approvazione di una specifica legge di tutela e che dal 1970 ad oggi le diverse e successive proposte di legge non sono mai riuscite ad approdare in Aula nemmeno in uno dei due rami del Parlamento;



impegna il Governo

a presentare al più presto in Parlamento una legislazione organica di tutela per la minoranza slovena.

(9/1364/6)

« Incorvaia, Ruffino, Fassino, Pezzoni, Napolitano, Melandri, Trione, Bandoli, Grassi, Evangelisti, Gaiotti De Biase ».

La Camera,

premesso che:

la salvaguardia del Po, il più grande fiume italiano e la sua navigabilità sono questioni di portata nazionale;

il Parlamento italiano ha varato una apposita legge, la n. 380 del 1990, al fine di definire strumenti di governo e modalità di spesa per il sistema idroviario padano-veneto;

le sponde e l'alveo del fiume Po hanno bisogno continuamente di efficaci interventi di manutenzione idraulica ed ecologica;

tuttora esistono « strozzature » che impediscono un pieno utilizzo delle potenzialità del trasporto fluvio-marittimo;

il Parlamento europeo ha accolto, su iniziativa di eurodeputati italiani, la proposta di inserire il Po nel Piano Christophersen delle grandi reti di navigazione da cofinanziare

invita il Governo

a raccogliere la sfida europea per la modernizzazione della nostra rete di trasporti;

a rilanciare la scelta della navigazione fluvio-marittima almeno per il Po, anche nel quadro del potenziamento della intermodalità;

a presentare al più presto, presso la Commissione della Unione Europea, specifici progetti per il Po per ottenere il relativo finanziamento;

a riorganizzare e riformare l'impianto legislativo sul Po in modo organico e unitario;

a destinare all'idrovia padano-veneta, alla conca di Governolo e al completamento del canale Fissero-Tartaro-Canalbianco una quota dell'accantonamento previsto alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, già finalizzato a consentire l'effettuazione di interventi in favore di Venezia e del Consorzio per il canale Milano-Cremona-Po.

(9/1364/7)

« Bartolich, Pezzoni, Calvi, Emanuele Basile, Strik Lievers, Galli, Bassanini, Azzano Cantarutti, Signorini, Tonizzo, Rinaldi, Montecchi, Negri, Stampa, Superchi, Grassi, Rebecchi ».

La Camera,

premesso che la legge finanziaria per il 1995 destina al Ministero degli affari esteri risorse finanziarie ancora inadeguate a trasformare la politica estera italiana da politica di settore a nuovo « motore » di sviluppo nel mutato contesto internazionale;

consapevole che a maggior ragione diventano decisive le strategie qualitative di cooperazione e di sviluppo;

constatando che l'Unione Europea è di fronte ad un periodo di grande incertezza, in bilico tra il futuro ed opportuno allargamento economico verso l'Europa del Nord e dell'Est e l'approfondimento altrettanto opportuno dei poteri politici e istituzionali sovranazionali dell'Unione;

in previsione della Conferenza intergovernativa del 1996 per aggiornare il Trattato di Maastricht;

in coerenza con il troppo dimenticato referendum del 1989 che assegnava un mandato costituente al Parlamento Europeo;

ritenendo ormai opportuno un nuovo « Contratto fondatore » per l'Europa del 1996 come sostengono diverse personalità come Delors e Lamassoure, come Kohl e Scharping,

impegna il Governo

a coinvolgere il Parlamento nella discussione preliminare delle linee su cui sviluppare con gli altri partners europei l'aggiornamento e la revisione di Maastricht;

ad accettare un confronto aperto in sede parlamentare, sul Progetto di Costituzione Europea, riconoscendo così la centralità del Parlamento sulle grandi questioni della riforma dei poteri sia nazionali che sovranazionali.

(9/1364/8)

« Pezzoni, Melandri, De Biase Gaiotti, Fassino, Napolitano, Bandoli, Incorvaia, Trione, Grassi, Evangelisti ».

La Camera,

rilevato che l'attuale legge di cooperazione è di fatto stata smantellata, anche a seguito di una serie di interventi normativi successivi alla sua approvazione (il Regolamento di esecuzione - decreto del Presidente della Repubblica n. 177 del 1988 - le conseguenze della soppressione del Fondo speciale per la cooperazione e della sua gestione « fuori bilancio » - legge 23 dicembre 1993 n. 591: provvedimenti governativi approvati in via preliminare il 22 aprile scorso su delega della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e della legge 17 febbraio 1994, n. 121, e successivamente « congelati » dal Governo; infine il recente decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 608 che sopprime gli organi collegiali della cooperazione senza sostituirne in alcun modo le funzioni);

considerato che la cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo sta attraversando una crisi senza precedenti per gli errori, le disfunzioni e gli scandali

che ne hanno compromesso l'immagine e la credibilità, al punto che è difficile perfino sostenere i non pochi successi e le molte azioni valide realizzate dalla DGCS del Ministero degli affari esteri ed ancor più dalle organizzazioni non governative; tutto ciò, quando il nostro Paese sta assumendo più importanti responsabilità a livello internazionale, ed in particolare nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e nella Unione Europea, e sta seriamente impegnandosi sui processi di pace nelle aree più critiche del mondo, a partire da quelle a noi più vicine (Medio Oriente, Area balcanica, Nord Africa, Est europeo eccetera);

evidenziata la necessità di individuare i nodi legislativi, organizzativi e strumentali che hanno portato a questa situazione, facendo tesoro delle indicazioni che verranno dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, per porre nuovamente mano alla legge ed alle sue norme di attuazione;

considerato che affinché nel frattempo la Cooperazione allo sviluppo continui in modo tale da riconquistare fiducia e credibilità nel paese e nel Sud del mondo, sono necessari subito interventi normativi urgenti che possano tamponare la crisi attuale, all'interno di risorse finanziarie così drasticamente ridimensionate,

invita il Governo

a rispettare l'impegno ad emanare, entro il prossimo dicembre, le norme di attuazione ed i decreti legislativi previsti dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1994, n. 121, facendone efficaci strumenti di riordino dell'esistente e rispettando rigorosamente i criteri definiti con chiarezza nella legge citata;

a confrontare e verificare con il Parlamento l'impianto e le formulazioni di tali provvedimenti, anche per l'inevitabile influenza che essi avranno sulla successiva riforma della cooperazione italiana, ma soprattutto in considerazione dell'opportunità che quella riforma non venga costruita

in modo astratto e teorico, come in gran parte avvenne per l'attuale legge 26 febbraio 1987, n. 49, ma diventi piuttosto una razionalizzazione organica di politiche, strategie e modalità già concretamente sperimentate;

a collegare strettamente le proposte che il Governo si è impegnato a presentare al Parlamento per la riforma della nostra cooperazione ai lavori ed alle risultanze della Commissione d'inchiesta istituita dalla legge 17 gennaio 1994, n. 46, essendo infatti evidente che tale Commissione dovrà analizzare le responsabilità ed i nodi politici, strutturali e strumentali che hanno portato alla crisi attuale e potrà quindi offrire preziose indicazioni per evitarne la ripetizione.

(9/1364/9)

« Grassi, Incorvaia, Gaiotti De Biasi, Bandoli, Evangelisti, Fassino, Melandri, Napolitano, Pezzoni, Trione ».

La Camera,

preso atto dello stanziamento accorpato per la rubrica 8 del Ministero degli affari esteri, che sostituisce e sottoarticola in 21 capitoli ordinari di bilancio il soprappreso « Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo »;

consapevole che il Governo dovrà proporre al Parlamento una ventilazione del suddetto stanziamento accorpato tra i 21 capitoli di bilancio;

considerato che (a fronte di disponibilità finanziarie così drasticamente ridotte) un'adeguata ed equilibrata ventilazione costituisce un elemento determinante per consentire la necessaria riqualificazione della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo,

invita il Governo

ad allocare sul capitolo 4480, destinato ai contributi volontari alle organizzazioni, banche e fondi internazionali, non

meno del 30 per cento dell'intera rubrica 8, riservando l'utilizzazione di queste risorse ai contributi multilaterali in senso stretto, riconosciuti come tali a livello internazionale ed in particolare in sede OCSE;

ad allocare sul capitolo 4482, destinato agli interventi bilaterali ordinari a dono, non meno di 1/3 delle disponibilità complessive della rubrica 8, considerando che su questo capitolo di bilancio dovranno gravare anche quegli interventi cosiddetti « multi-bi-laterali » internazionalmente qualificati come « bilaterali » e consistenti nell'affidare ad agenzie internazionali l'esecuzione di operazioni bilaterali, spesso avvalendosi anche degli operatori italiani indicati;

a contenere gli stanziamenti sul capitolo 4483 entro il 15 per cento del totale, al fine di non privare di risorse adeguate ogni politica programmatica di cooperazione allo sviluppo, disperdendo troppe forze nei pur necessari interventi di emergenza, e soprattutto al fine di limitare questi ultimi alle sole situazioni di reale emergenza, contenendo quanto più possibile il ricorso a interventi « straordinari » spesso opinabili;

ad allocare sul capitolo 4481, destinato a contribuire ai programmi promossi dalle ONG (Organizzazioni non governative), non meno del 15 per cento del totale, come stabilito dal decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 543, convertito dalla legge 17 febbraio 1993 n. 121.

(9/1364/10)

« Melandri, Grassi, Incorvaia, De Biase Gaiotti, Bandoli, Evangelisti, Fassino, Napolitano, Pezzoni, Trione ».

La Camera,

considerato che:

la legge 26 febbraio 1987, n. 49, che regola la cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo riconosce il ruolo positivo svolto dalle ONG (Organizzazioni

non governative), prevedendo che il Ministero degli affari esteri debba accertare la conformità con le finalità della legge dei programmi di cooperazione da esse promossi nei cinque settori oggetto di riconoscimento di idoneità: progetti di sviluppo a medio termine nei paesi in via di sviluppo, impiego di volontari in servizio civile, interventi di formazione in loco, iniziative di informazione e di educazione allo sviluppo. Per i programmi riconosciuti conformi il Ministro degli affari esteri può concedere contributi finanziari fino al 70 per cento del costo (in media meno del 50 per cento). Tali contributi sono erogati in rate annuali, essendo ciascuna erogazione condizionata dalla accettazione del rendiconto delle tecniche precedenti;

a partire dal 1992, i tempi per il riconoscimento di conformità e per la decretazione di contributi ai programmi promossi sono diventati insostenibilmente lenti. Nel 1992 erano stati stanziati 160 miliardi per i contributi ai programmi promossi, ma alla fine di quell'esercizio il Ministro degli affari esteri non era riuscito a completare l'istruttoria per nessuno dei programmi presentati dalle ONG, e pertanto l'intero stanziamento rifulsi a residuo nel Fondo sociale per la cooperazione;

nel 1993 vennero stanziati 140 miliardi con cui far fronte sia ai programmi del 1992, ancora in istruttoria, sia a quelli presentati nel 1993;

a fine 1993 il Ministero degli affari esteri aveva completato solo 1/3 delle istruttorie del 1992 e nessuna di quella del 1993, deliberando in tutto meno di 60 miliardi;

oggi, quasi a fine 1994, è ancora in corso circa 1/4 delle istruttorie iniziate nel 1992, mentre sono stati cestinati i programmi presentati dalle ONG nel 1993 e non sono state accolte nuove richieste per il 1994;

per tamponare almeno in parte la situazione, il decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 543, convertito dalla legge 17 febbraio 1994, n. 121, prevede, all'articolo 8:

a) di destinare una quota non inferiore al 15 per cento del « Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo » per i programmi promossi dalle ONG o ad esse affidati, di cui una quota non inferiore al 10 per cento riservato ai programmi promossi dalle ONG nei cinque settori per i quali è stata riconosciuta la loro idoneità;

b) di integrare annualmente la riserva così costituita con le eventuali disponibilità residue dell'anno precedente, precisando che tale disponibilità residua è costituita non già dai residui dei progetti deliberati ma non ancora decretati, bensì dalla « parte dello stanziamento per iniziative di ONG non ancora impegnato al 31 dicembre dell'anno precedente »;

la legge 23 dicembre 1993, n. 554, all'articolo 4 ha abolito il « Fondo speciale per la Cooperazione allo Sviluppo », sostituendolo con ben 21 capitoli ordinari di bilancio, che fanno capo alla rubrica 8 dello stato di previsione degli esteri, di cui uno destinato ai contributi per i programmi promossi dalla ONG (capitolo 4481),

impegna il Governo

ad allocare al capitolo 4481 un importo non inferiore ai 10 per cento di quanto attribuito all'intera rubrica 8 dello Stato di previsione degli esteri (capp. 4450, 4451, 4452, 4453, 4460, 4461, 4462, 4463, 4464, 4465, 4466, 4467, 4468, 4469, 4470, 4480, 4481, 4482, 4483, 4484, 4500);

ad integrare annualmente tale capitolo con la parte non impegnata al 31 dicembre dell'esercizio precedente e quindi, per il 1995, con la differenza tra lo stanziamento del 1994, integrato con i residui del 1993 così come stabilito dall'articolo 8, comma 2 del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 543, convertito dalla legge 17 febbraio 1994, e quanto deliberato e decretato nel 1994;

ad affidare programmi alle ONG, nell'ambito delle voci competenti (capitoli 4482, 4483, 4484, e 4469) per un importo

non inferiore alla differenza tra il 15 per cento dell'intera rubrica 8 ed il nuovo stanziamento sul capitolo 4481.

(9/1364/11)

« Bandoli, Grassi, Fassino, Pezzoni, Napolitano, Melandri, Trione, Evangelisti, Gaiotti De Biase, Incorvaia ».

La Camera,

preso atto che i tagli della legge finanziaria 1995 impongono un salto di qualità nella definizione delle priorità della nostra politica estera;

consapevole che il dialogo Nord - Sud significa soprattutto per l'Italia un dialogo interculturale e interreligioso tra la sponda Nord e la sponda Sud del Mediterraneo e che questa nuova prospettiva comporta una più stretta collaborazione economica e, dunque, la concentrazione delle risorse finanziarie della cooperazione in veri e propri Progetti - paese soprattutto verso l'autonomia palestinese, l'Albania, la Bosnia, i paesi più poveri del Magreb;

in previsione della seconda Assemblea della CSCM prevista l'anno prossimo a Malta,

impegna il Governo

a rilanciare in sede ONU e in sede CSCE la necessità di discutere e definire un nuovo assetto istituzionale permanente e fortemente rappresentativo della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione nel Mediterraneo sia come articolazione regionale delle Nazioni Unite sia come ponte tra l'Unione Europea e la futura Comunità economica del Medio Oriente e del Nord Africa.

(9/1364/12)

« Napolitano, Pezzoni, Fassino, Melandri, Gaiotti De Biase, Incorvaia, Trione, Bandoli, Evangelisti, Grassi ».

La Camera,

atteso che:

il progetto denominato Alta Velocità è ormai giunto ad una fase cruciale;

la realizzazione di tale progetto ha posto e pone notevoli problematiche per quanto riguarda i costi finanziari ancora incerti, il rapporto costi-benefici riguardo al potenziamento del trasporto ferroviario e all'effetto rete complessivo, al notevole impatto ambientale in zone già degradate, ovvero di pregio, e nelle aree metropolitane ed urbane; rispetto all'assetto complessivo societario finanziario che a fronte di una presenza dei servizi scarica tutti gli oneri sulle FS e sullo Stato così come ha avuto modo di dichiarare lo stesso Ragioniere generale dello Stato;

a tutt'ora le leggi dello Stato hanno citato la necessità della costruzione di binari ad alta velocità da intendersi più come potenziamento delle ferrovie mentre non è stata ancora possibile da parte del Parlamento una verifica ed un'analisi dei progetti presentati, degli obiettivi perseguiti, delle scelte tecniche adottate;

nella scorsa legislatura la Camera ha approvato una mozione che prevede, dopo aver affermato la necessità di un inderogabile potenziamento del trasporto su rotaia:

di sottoporre al Parlamento tutti gli atti inerenti l'alta velocità;

di riferire al Parlamento in merito ai problemi ambientali;

di risolvere d'intesa con gli enti locali i problemi legati ai territori;

a quella mozione non è stata data ancora attuazione;

in dissenso, non dal potenziamento del sistema ferroviario, ma dal progetto presentato, sono nati comitati di cittadini, ed ultimamente coordinamenti nazionali di sindaci che sollecitano l'abbandono della concezione progettuale che sta alla base di questo progetto di alta velocità;

sussiste la necessità e l'urgenza di potenziare il trasporto ferroviario del nostro Paese per dare risposta in particolare ai problemi della visibilità afferente in particolare le grandi aree metropolitane ed al trasporto merci sui medi e lunghi percorsi,

impegna il Governo:

a far sospendere ogni ulteriore atto attuativo del progetto di alta velocità presentato fino a che non si data piena attuazione alla mozione n. 6/00022 del 1993;

a presentare alle competenti commissioni parlamentari i progetti per l'alta velocità e una relazione sulla problematica esistente consentendo un'ampia e « approfondita » analisi degli stessi;

a riferire al Parlamento sulla reale portata economica finanziaria, ambientale, trasportistica del progetto presentato per adottare, in piena conoscenza, le decisioni che si riterranno più opportune nell'interesse del sistema dei trasporti del Paese.

(9/1364/13)

« Boghetta, Rizzo, Vignali, Bellei Trenti, Sciacca ».

La Camera,

in relazione alle postazioni finanziarie previste nella tabella A del disegno di legge finanziaria alla voce della pubblica istruzione,

impegna il Governo

a considerare fra le priorità anche la nuova legge di riforma della scuola dell'infanzia e l'istituzione del sistema nazionale di valutazione.

(9/1364/14)

« Nadia Masini, Bracci Marinai, Lopedote Gadaleta, Monticone, Commisso ».

La Camera,

considerata la situazione creatasi a seguito della sospensione dell'indennità di rischio ai tecnici di radiologia medica ed ai medici radiologi e la sospensione anche dei quindici giorni di ferie aggiuntive che venivano concessi a queste categorie professionali per consentire una sia pur breve pausa finalizzata alla disintossicazione biologica dalla contaminazione nucleare;

considerata l'alta professionalità di queste categorie, economicamente non retribuita in modo adeguata dai contratti vigenti;

tenuto anche conto del fatto che radiologi e tecnici di radiologia, sia pure in minore misura rispetto al passato grazie al progresso tecnologico, sono esposti a danni biologici da radiazioni nucleari, (tanto che ben 3.000 dei 18.000 tecnici sono stati allontanati da quel lavoro per motivi di salute legati alla contaminazione nucleare),

impegna il Governo:

a voler provvedere, in una fase immediatamente successiva all'approvazione della legge finanziaria ed in sede di assestamento del bilancio, a reperire i fondi necessari per poter concedere ai tecnici di radiologia ed ai medici radiologi dipendenti, pubblici e privati, una indennità professionale di lire 200.000 mensili, indicizzate e pensionabili, e di voler altresì concedere ad essi quindici giorni all'anno di riposo biologico, non computabili come ferie.

(9/1364/15)

« Saia, Guerra, Nardini, Carazzi, Valpiana, Tanzarella, Polenta, Fumagalli, Pistone, Lumia, Marino, Muzio, Manganelli, Caccavari ».

La Camera,

premessi che:

il comune di Carpi ha da tempo concluso gli adempimenti relativi alla selezione del concorso interregionale per il

recupero dell'ex campo di concentramento di Fossoli a museo nazionale a perenne ricordo delle vittime dei campi di concentramento nazisti e a parco pubblico e che a tal fine lo Stato ha concesso l'area del Campo di Fossoli al comune di Carpi « a titolo gratuito » già nel 1984;

la regione Emilia Romagna ha recentemente istituito, con legge regionale, il Centro internazionale per gli studi sul deportato politico e razziale;

recenti accadimenti interni e internazionali ci riportano, con la memoria, a momenti di orrore, di persecuzione e di morte vissuti nell'ultimo conflitto mondiale e ci ricordano l'obbligo morale di una permanente vigilanza contro il risorgere dell'intolleranza e del razzismo,

impegna il Governo

affinché nella definizione della legge finanziaria per il 1995, sia riservato un accantonamento in fondo globale da utilizzare per l'avvio del progetto per il museo di Fossoli.

(9/1364/16)

« Turci, Turrone ».

La Camera,

premessi che:

lo sportello di credito agevolato IDA (International Development Association) è controllato dalla Banca mondiale;

un rapporto interno alla Banca mondiale del 1990 ha rilevato che il 38 per cento dei progetti IDA non sono riusciti a conseguire i risultati desiderati;

almeno 140 organizzazioni di 20 paesi (Italia inclusa), molti dei quali destinatari di fondi IDA, hanno chiesto ai paesi donatori di ridurre significativamente il loro contributo all'IDA fino a quando la Banca mondiale non avrà provveduto ad una riforma delle proprie politiche e del proprio apparato istituzionale;

l'impatto ambientale e sociale dei progetti IDA ha contraddetto gli obiettivi fondamentali di riduzione della povertà ed aumento della produttività a scapito delle popolazioni locali e dell'ambiente;

il Congresso americano, in virtù di queste preoccupazioni, ha deciso, nel 1993 di sospendere la concessione della quota IDA per il 1996 (pari a 1,23 miliardi di dollari), finché non venissero attuate serie riforme nell'ambito della Banca mondiale volte a garantire la valutazione indipendente dei progetti e l'accesso all'informazione;

il Bundestag tedesco ha di recente approvato all'unanimità una risoluzione della quale si chiede al Governo di favorire la riforma della Banca mondiale;

la Banca mondiale ha dovuto ammettere, in un suo documento interno (Rapporto Wapenhans), che più di 1/3 dei propri progetti completati nel 1991 erano stati fallimentari e che da allora essa non ha attuato alcuna riforma volta ad affrontare le cause di tali fallimenti;

tramite la propria partecipazione alla Banca mondiale, il nostro paese ha finora avallato ogni scelta politica e di finanziamento della stessa, concorrendo al finanziamento di progetti che contraddicono agli impegni presi dal nostro paese a livello internazionale con la partecipazione al protocollo di Montreal per la protezione dello strato di ozono, con la ratifica delle Convenzioni sulla diversità biologica e sui mutamenti climatici, ed il finanziamento del Global Environment Facility per il quale l'Italia si è impegnata per una cifra pari a 65,2 milioni di dollari per il finanziamento — tra l'altro — di progetti per la tutela dell'atmosfera e della biodiversità;

per quanto riguarda la Convenzione sul clima, la Banca mondiale non considera in maniera adeguata la necessità di aumentare l'efficienza energetica e ridurre l'emissione di gas che contribuiscono al-

l'effetto serra, stanziando solo l'1,4 per cento dei suoi prestiti nel settore energetico alle fonti rinnovabili, contraddicendo così lo spirito della Convenzione sul clima;

la Banca mondiale ha approvato nell'agosto del 1993, con il concorso del nostro direttore esecutivo, sedici prestiti per l'« India National Thermal Power Corporation », uno dei quali riguarda un finanziamento di 400 milioni di dollari per il settore della produzione di energia del fossile nella regione di Singrauli;

la Banca mondiale ha approvato la costruzione di quindici nuovi impianti a carbone e di due a gas in India nei prossimi dieci anni, per una spesa totale di 1,2 milioni di dollari;

tali progetti comporteranno la produzione annua di un minimo di 100 milioni di tonnellate di anidride carbonica, facendo degli stessi con tutta probabilità, « la più grande fonte singola di gas serra sul pianeta », così contraddicendo gli impegni presi dai paesi donatori tra cui l'Italia con la ratifica della Convenzione sul clima, che all'articolo 2 prevede tra i suoi scopi, quello di « stabilizzare le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera... »;

per quello che concerne il Protocollo di Montreal sulla protezione dello strato di ozono, la Banca mondiale controlla l'80 per cento dei fondi raccolti dal Fondo multilaterale del protocollo di Montreal e che la banca continua — nonostante ciò — a finanziare progetti che fanno uso di sostanze che distruggono lo strato di ozono;

la banca è finora riuscita a ridurre l'uso di sostanze che distruggono lo strato di ozono per un volume di sole 245 tonnellate, pari a meno dell'1 per cento dell'ammontare totale previsto nei progetti già approvati;

per ciò che concerne la Convenzione sulla diversità biologica, la Banca mondiale non riesce a garantire la soluzione delle cause principali della distruzione delle foreste;

nella sua revisione della politica forestale, la banca ha mostrato gravi inadempienze e lacune, nonché l'incapacità da parte del suo personale di rispettare le stesse politiche della Banca al riguardo;

l'obiettivo di tutelare la diversità biologica è stato ignorato, se non violato, in alcuni progetti finanziati dalla banca quali i prestiti per il settore forestale in Bielorussia, Polonia e Slovacchia che, piuttosto che favorire la tutela delle foreste, causeranno un aumento della deforestazione;

il progetto da parte della Banca Mondiale di rilevare il CGIAR (Consultive Group on International Agricultural Research) e le banche genetiche contraddice il principio di accesso non esclusivo alle risorse genetiche ed il diritto ad una compensazione equa come stabilito dalla Convenzione sulla diversità biologica all'articolo 15;

tali violazioni dello spirito e della lettera delle convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte, da parte della Banca mondiale sono in netto contrasto con le scelte di politica internazionale nel settore ambiente e cooperazione allo sviluppo;

tali violazioni vanificano la concessione di risorse finanziarie da parte del nostro paese a strutture quali il GEF ed il protocollo di Montreal,

impegna il Governo

a sospendere la quota annua per il 1995 a favore dell'IDA finché la Banca mondiale non attui una riforma effettiva delle proprie politiche allo scopo di renderle conformi con gli impegni assunti dai paesi donatori in sede internazionale con la ratifica delle Convenzioni sul clima e sulla diversità biologica e con l'adesione al protocollo di Montreal;

a farsi portavoce di tali necessità all'interno della Banca Mondiale;

a garantire che le scelte dei nostri rappresentanti presso la Banca mondiale



non violino gli impegni suddetti assunti dal nostro Paese nel settore ambientale a livello internazionale.

(9/1364/17)

« Canesi, Corleone, Emiliani, Arata, Formenti, Del Gaudio, Maselli, Bassi Lagostena, Bandoli, Sbarbati, Dorigo, Mattioli, Grassi, Calzolaio, Scanu ».

La Camera,

preso atto:

che l'organizzazione complessiva della giustizia è oggi notevolmente sperquata e non idonea ad assicurare un servizio del tutto efficiente sia sotto il profilo dell'assistenza ai magistrati, sia sotto il profilo della risposta alle istanze degli operatori della giustizia e dei cittadini;

che tale stato di cose è destinato a aggravarsi ulteriormente con l'entrata in vigore degli uffici del giudice di pace;

che la copertura dei posti in aumento dell'organico e di tutti quelli che successivamente si rendessero disponibili pone seri problemi in ordine al sistema di selezione;

che l'indennità giudiziaria, ormai da diversi anni corrisposta al personale di cancelleria, pur costituendo oggi parte integrante e cospicua della retribuzione, viene messa in forse dall'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Pubblica Amministrazione che ne propone la soppressione,

impegna il Governo

a procedere con la massima sollecitudine alla copertura dei posti disponibili nelle varie qualifiche funzionali e profili professionali nei ruoli organici del personale del Ministero di grazia e giustizia, dando priorità a concorsi speciali per titoli riservati al personale in servizio nella qualifica funzionale immediatamente inferiore a quella da conferire, sistema questo,

previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, che risponde a criteri di imparzialità, essendo basato sulla valutazione dei titoli, di professionalità del personale in servizio, di economicità;

a mantenere l'indennità giudiziaria in favore del personale di cancelleria, per quando detto personale agli agenti di polizia penitenziaria che, oltre a godere di analoga indennità, beneficiano dell'estensione alla tredicesima mensilità e all'indennità di buonuscita, dell'adeguamento periodico e della computabilità nel trattamento ordinario di quiescenza.

(9/1364/18)

« La Grua, Neri, Forestiere ».

La Camera,

constatato che:

con la legge finanziaria per il 1995 vengono sottratti alla Calabria ingenti finanziamenti a favore della regione e specifici stanziamenti riferiti all'esecuzione del « Progetto Reggio Calabria », ai programmi di forestazione ed al completamento della strada statale 106 « Ionica », compromettendo così la realizzazione di programmi infrastrutturali indispensabili e già definiti che gravano ulteriormente il problema dell'occupazione ed il rilancio economico della regione,

impegna il Governo

a recuperare con propri provvedimenti le somme sottratte alla realizzazione di questi programmi.

(9/1364/19)

« Guerra, Brunetti, Commisso, Carazzi, Luigi Marino ».

La Camera,

considerato che:

la legge Finanziaria penalizza fortemente la regione Calabria e, all'interno

di essa, rischia di istituzionalizzare l'emarginazione di importanti aree come l'alto Jonio-Cosentino;

c'è, al contrario, necessità di portare avanti interventi che attivino le potenzialità di sviluppo (agricoltura, turismo, beni culturali, parco del Pollino, presenza di minoranze linguistiche) compromesse dall'assenza di strutture infrastrutturali che vanno sempre più depauperandosi anche per il blocco dei lavori della statale 106, unica arteria di collegamento tra Calabria e Puglie, e con il minacciato ridimensionamento della tratta ferroviaria Crotone-Taranto;

la attivazione delle risorse e la ripresa di uno sviluppo autocentrato possono dare risposte positive al drammatico problema della disoccupazione, soprattutto giovanile e intellettuale, che, in una « zona a rischio », se non riceve risposte positive, potrebbe diventare terreno subdolo di strumentalizzazione della criminalità organizzata,

impegna il Governo

a considerare, nei propri programmi di intervento, un impegno per dar vita, di concerto con la regione, ad uno specifico « programma Calabria » all'interno del quale, nell'area della Sibaritide-Alto Jonio cosentino, si possano concretizzare:

1) un piano di infrastrutture, viarie e di civiltà, indispensabile per preconstituire le condizioni imprescindibili all'attivazione non solo delle risorse economiche turistiche ed ambientali, ma anche per aiutare lo sviluppo della piana fortemente vocata all'agricoltura e per rivitalizzare le zone interne;

2) il rilancio del porto di Sibari-Schiavonea, collocato sulle porte del Mediterraneo, che bene potrebbe assolvere ad una funzione di zona franca;

3) l'attivazione di un serio programma del « parco del Pollino », entro cui, tra l'altro, può trovare risposta il problema dei lavoratori forestali;

4) l'istituzione della soprintendenza dei beni archeologici da allocare in quella zona per la presenza di ricchissimi giacimenti che da Sibari si estendono a gran parte dell'area (Trebisacce, Spezzano Albanese, Francavilla Marittima, Terranova di Sibari eccetera);

5) un'efficace azione di valorizzazione dei 20 comuni di minoranza linguistica albanese insediati in quell'area sin dal quindicesimo secolo che, da più di 500 anni, si tramandano storia, costume e cultura e che sono diventati punto di curiosità turistico-culturale e di ricerca scientifica per l'Italia e per l'Europa;

6) la riqualificazione ed il potenziamento del settore scolastico, finalizzato alle esigenze della zona che ha bisogno di « saperi » e parchi scientifici per il suo sviluppo;

7) uno sforzo di sostegno agli enti locali che, nella loro autonomia e sconfiggendo ogni tentazione di subalternità assistenzialistica, possano programmare le risorse territoriali in funzione di uno sviluppo economico locale autocentrato, capace di dare alla zona e all'intera Calabria l'opportunità di invertire l'attuale tendenza negativa.

(9/1364/20)

« Brunetti ».

La Camera,

premessi che:

in seguito alle precipitazioni verificatesi nei primi giorni di novembre su alcune regioni del Nord Italia, circa 4 miliardi di metri cubi d'acqua e melma sono stati scaricati in mare dal Po;

il fiume ha trasportato in mare una enorme quantità di detriti, tronchi, carogne di animali, sostanze chimiche, idrocarburi, fertilizzanti, diserbanti e materiali di ogni tipo;

rilevato inoltre che:

le correnti ed i venti stanno trasportando tutto ciò verso sud con un potenziale pericolo per le coste emiliano-romagnole, per gli allevamenti di mitili ed ittici presenti nelle sacche di Goro e di Scardovari, per la flora e la fauna, con il rischio che si determinino nel medio e lungo periodo rilevanti apporti eutrofici ed alterazione degli equilibri nelle zone umide deltizie e costiere;

la regione Emilia-Romagna ha allertato i comuni e le province costiere, in raccordo con le prefetture, perché sia effettuata una continua vigilanza per gli spiaggiamenti dei materiali trasportati in mare dal Po, mentre la motonave *Daphne* compie un monitoraggio continuo delle acque del tratto di mare prospiciente la costa della regione;

da notizie di stampa si apprende che i venti nelle ultime ore starebbero sospingendo i materiali scaricati in mare verso il largo e ciò lascia prevedere la loro successiva distribuzione sulle coste dell'Adriatico settentrionale;

impegna il Governo:

a valutare la quantità e la qualità dei materiali scaricati in mare dalla piena;

ad avviare indagini ed a raccogliere informazioni per sapere se, fra i materiali trasportati dall'ondata di piena, fossero presenti veleni, composti chimici pericolosi od altre sostanze in grado di provocare ulteriori gravissimi danni;

ad intervenire per prevenire i rischi sopra descritti e per rimuoverne le fonti;

ad assumere iniziative a protezione dei delicati ecosistemi costieri e delle attività ittiche;

a compiere valutazioni e previsioni circa i pericoli di eutrofizzazione e di inquinamento marino derivanti dalla enorme quantità di nutrimenti, composti azotati e fosfati riversati in mare;

a promuovere l'avvio di azioni di monitoraggio in tutte le regioni costiere così come sta già facendo la regione Emilia Romagna;

a garantire la sicurezza della navigazione messa a repentaglio dai tronchi e da altri materiali di grosse dimensioni galleggianti in mare;

a riconoscere alla regione Emilia Romagna ed anche alle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Marche ed agli enti locali della costa gli oneri sopportati per le attività di raccolta, pulizia e smaltimento dei rifiuti e dei materiali organici spiaggiati nonché per il monitoraggio, attivate sul mar Adriatico e lungo tutta la costa.

(9/1364/21)

« Turrone, Zagatti, Emiliani, Angelini, Canesi, Grassi ».

La Camera,

preso atto che i fondi stanziati in precedenza per interventi pilota volti alla migliore fruizione del mare Adriatico, per la realizzazione di interventi finalizzati a ridurre il carico di nutrienti sversati nel mare Adriatico, e per l'elaborazione del piano di risanamento del mare Adriatico, non sono stati utilizzati, venendo a far parte dei residui relativi ai capitoli di bilancio a ciò inerenti;

considerato che i recenti eventi alluvionali hanno causato un riversamento di materiali nel mare Adriatico, aggravandone l'inquinamento chimico, fisico e biologico, nonché comportando l'esigenza di rimuovere al più presto tutti quegli elementi ingombranti (carcasse di animali, rottami, eccetera) che sono stati portati dalle correnti fluviali;

considerato che, in base ai dati riferiti alla gestione precedente dei fondi destinati al risanamento del mare Adriatico, esiste il pericolo che i suddetti fondi non saranno utilizzati, venendo a far parte di residui non spesi nella prossima finanziaria;

considerato che l'Italia è in ritardo rispetto all'attuazione delle discipline comunitarie dell'Ecolabel e Ecoaudit, e che un miglioramento tecnologico delle imprese permetterebbe una maggiore tutela dell'ambiente coordinata con una migliore qualità dei processi produttivi delle imprese;

preso atto che il Programma Triennale per la tutela ambientale prevede che sia perseguita l'eliminazione di situazioni di rischio ambientale, e in modo particolare rischio industriale, nonché la promozione, attivazione e sviluppo di servizi operanti per le finalità ambientali;

ritenuto, quindi necessario incentivare il miglioramento dei cicli produttivi delle imprese al fine di ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti, di realizzare bonifiche di discariche in alcune regioni del centro-sud, di incentivare il recupero dei rifiuti per ottenere materiali e fonti energetiche nonché di realizzare piani nazionali di ricerca in materia ambientale e progetti pilota per la gestione e lo smaltimento di ogni tipo di rifiuto,

impegna il Governo:

1) a disporre le azioni necessarie per il pieno utilizzo delle risorse già disponibili ai fini del risanamento del Mare Adriatico valutando nel contempo i provvedimenti che si rendono indispensabili nei tempi più brevi in conseguenza di ciò che si sta verificando in questi giorni;

2) a disporre un immediato recupero di fondi adeguati, affinché possano essere utilizzati per interventi di miglioramento dei cicli produttivi delle imprese, per bonifiche di discariche in alcune regioni del centro sud, per la realizzazione di piani di ricerca in materia ambientale, e per una migliore gestione dei rifiuti, sia per quanto riguarda lo smaltimento, sia relativamente al recupero.

(9/1364/22)

« Formenti, Cecconi, Pasinato ».

La Camera,

in sede di esame di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 ha previsto un apposito capitolo per l'indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicità di tipo irreversibile a causa di vaccinazione obbligatoria, trasfusione e somministrazione di emoderivati disciplinati dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210;

tale capitolo risulta finanziato per un solo miliardo, certamente irrilevante per dare una risposta ai circa settemila moribondi che non possono attendere i tempi della politica e pertanto sentita anche la dichiarazione del Ministro per la famiglia e il parere favorevole di tutti i gruppi,

impegna il Governo:

a reperire una copertura adeguata quantificabile in circa 100 miliardi di lire.

(9/1364/23)

« Tanzarella, Cuscunà, Maselli, Monticone, Jervolino Russo, Scanu, Galliani, Guerzoni, Brunetti, Lumia, Canesi, Lombardo, Scozzari, Mormone, Reale, Caccavari, Calzolaio, de Biase Gaiotti, Manganeli, Guerra, Dorigo, De Murtas, Voccoli, Comisso, Cocci, Carazzi, Bracco, Bracci Marinai, Nadia Masini, Chiavacci, Dalla Chiesa, Ruffino, De Simone, De Julio, Di Rosa, Di Stasi, Gritta Grainger, Domenici, Duca, Giacco, Lorenzetti, Manzini, Mastro luca, Nardone, Lopodote Gadaleta, Innocenti, Bandoli, Montecchi, Angelini, Bircotti, Valpiana, Nardini, Pistone, Vigneri, Mignone ».

La Camera,

al fine di garantire la massima trasparenza degli stanziamenti e delle autorizzazioni di bilancio e la certezza delle norme di contabilità,

impegna il Governo

ad evitare il ricorso in ogni iniziativa legislativa al mantenimento in esercizi successivi di residui in deroga alle norme di contabilità dello Stato, salvo che non si tratti di fronteggiare calamità naturali, esigenze di tutela della sicurezza nazionale, situazioni di emergenza economico-finanziaria o di dare adempimento ad accordi internazionali.

(9/1364/24)

« Vigneri, Campatelli, Caccavari, Solaroli ».

La Camera,

preso atto che la manovra finanziaria per il triennio 1995-1997 ha fortemente penalizzato il settore dell'università e della ricerca scientifica;

constatato che a fronte di un incremento delle spese finali dello Stato, pari al 6,5 per cento al netto delle spese per interessi, l'incremento programmato delle spese finali di competenza del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica risulta soltanto del 2,2 per cento, e pertanto inferiore anche al tasso d'inflazione programmato;

rilevato che gli stanziamenti per la ricerca scientifica extra-universitaria si riducono di circa l'1,5 per cento, e che in particolare quelli del CNR si riducono del 4,5 per cento nel 1995 e di circa il 30 per cento negli anni successivi, quelli per l'Agenzia spaziale italiana si riducono in modo da non consentire il completamento dei programmi avviati, particolarmente in rapporto agli impegni assunti nei programmi di collaborazione europea e in quelli bilaterali;

constatato che le disponibilità finanziarie per la ricerca applicata sono state ridotte di oltre il 25 per cento;

ritenuto che l'autonomia delle università vada garantita assicurando, almeno nella fase iniziale di attuazione dell'auto-

nomia medesima, i trasferimenti finanziari necessari all'integrale copertura delle spese per il personale;

rilevato che il fondo per l'attuazione del piano triennale di sviluppo dell'università è stato rimodulato portando addirittura al 1997 il completamento del piano 1991-1993

impegna il Governo

ad adottare provvedimenti, ivi compreso l'assestamento del bilancio 1995, intesi ad integrare le disponibilità finanziarie del Ministero dell'università e della ricerca scientifica in modo da garantire un incremento di dotazione finanziaria, rapportato al 1994, superiore all'incremento programmato delle spese finali dello Stato, ed in particolare:

a) a riportare le dotazioni finanziarie del CNR e dell'ASI al livello programmato con la legge finanziaria 1994;

b) ad attuare ulteriori integrazioni finanziarie al capitolo 1529 dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, qualora le effettive esigenze delle spese per il personale risultassero superiori a quelle accertate in sede di predisposizione del bilancio.

(9/1364/25)

« De Julio, Nadia Masini, Bracco, Galliani ».

La Camera,

considerato:

che la legge finanziaria 1995 non riserva adeguate risorse allo sviluppo della piccola e media impresa, in particolare per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione tecnologica;

che i lavoratori dipendenti della piccola e media impresa industriale con meno di 200 addetti sono il 68 per cento del totale, con punte dell'80 per cento in

alcuni settori, pari a oltre 4 milioni e mezzo di lavoratori (due terzi del lavoro industriale);

che più complessivamente le piccole e medie imprese affrontano i propri problemi di sviluppo in assenza di serie politiche di sostegno dovute a miopia ed errori che hanno caratterizzato la politica industriale dei precedenti governi;

che l'eccessiva frammentazione della spesa da parte dello Stato, suddivisa in un numero insostenibile di fondi, leggi e leggine, rende molto difficile il governo del settore e un utilizzo efficace delle scarse risorse disponibili;

che la crescita dei costi di investimento dovuta all'elevarsi dei bisogni tecnologici e all'innovazione comporta la necessità urgente di facilitare l'accesso al credito ordinario ed agevolato;

che è ormai matura la necessità di provvedere, con adeguati interventi legislativi, ad una semplificazione dei provvedimenti amministrativi, contabili e fiscali, potenziando lo strumento dell'autocertificazione e favorendo la trasparenza dei rapporti e delle procedure tra imprenditori e pubblica amministrazione;

che la progettazione degli interventi di sviluppo destinati alla piccola e media impresa richiede da un lato la riforma dell'attuale struttura del Ministero dell'industria, tale da renderlo non più erogatore di contributi ma erogatore di servizi, dall'altro la progressiva regionalizzazione degli interventi, con trasferimento delle competenze agli enti locali

impegna il Governo

a presentare una proposta di riorganizzazione dell'attuale Ministero dell'industria in Ministero delle attività produttive, riconducendo ad esso tutte le competenze di carattere nazionale in materia, costituendo allo scopo una Direzione generale specifica per la piccola e media impresa, e trasferendo le altre competenze alle regioni;

a emanare entro 30 giorni le direttive di attuazione della legge n. 488 del 1992 a favore delle imprese nelle aree svantaggiate anche per l'ormai grave ritardo nell'utilizzo dei fondi FESR 1994-1999;

a prevedere, in sede di emanazione dei decreti per la determinazione degli interventi in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali, gli opportuni livelli di sostegno alle piccole e medie imprese, uniformandosi alle normative dell'Unione europea relative alle aree depresse;

a dare completa attuazione alla legge n. 317 del 1991 con l'emanazione dei decreti del Ministero dell'industria attuativi dell'articolo 7 (acquisizione di servizi reali), dell'articolo 8 (contributi alle spese di ricerca);

a rifinalizzare il fondo previsto dalla legge n. 782 del 1980 in direzione del consolidamento dei debiti a breve e del sostegno ai prestiti partecipativi e a sostenere più in generale la ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese;

ad accrescere nell'ambito del processo di semplificazione fiscale, l'efficienza in materia di liquidazione, di riscossione, di accertamento e controllo delle imposte, sgravando le imprese degli oneri impropri, generalizzando l'autocertificazione (articoli 10 e 13 della legge n. 317 del 1991) e risolvendo gradualmente, ma in tempi certi, il problema gravissimo dei crediti d'imposta arretrati;

a prevedere la costituzione, nell'ambito delle competenze del Ministero dell'industria e delle regioni, di strumenti di coordinamento e di promozione dell'innovazione, volti ad attuare una politica organica per il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese;

a sostenere la creazione di una rete di mercati mobiliari specifici in grado di mobilitare il risparmio verso il tessuto produttivo locale, attraverso la regolamentazione delle borse locali;

a provvedere alla rapida attuazione della legge n. 70 del 25 gennaio 1994 sulla

semplificazione degli adempimenti in materia ambientale e sanitaria per le imprese.

(9/1364/26)

« Carli, Rebecchini, Aloisio, Domenici, Lombardo, Gritta Grainer, Manzini, Raffaelli, Ranieri, Rizza, Settimi, Viviani, Zani, Voccoli ».

La Camera,

considerato:

che la legge finanziaria 1995 diminuisce di 200 miliardi nel triennio 1995-1997 le risorse da impegnare nel settore spaziale, previste dalla legge finanziaria 1994;

che tale diminuzione aggrava ulteriormente il pesantissimo squilibrio finanziario fra risorse disponibili e programmi in fase di attuazione o che stanno per essere avviati;

che tali impegni devono essere portati a termine pena gravi conseguenze in ambito internazionale e di politica industriale;

che tali conseguenze sono destinate a farsi sentire anche sull'occupazione qualificata del settore, sull'efficacia della ricerca scientifica spaziale e sul ruolo e la credibilità complessivi della presenza italiana in uno dei settori strategici, decisivi nei quali il nostro Paese si è assicurata nell'ultimo decennio, una posizione internazionale di rilievo;

che la regione del denunciato squilibrio va identificata sostanzialmente nel mancato adeguamento annuale delle risorse agli impegni programmatici nazionali, bilaterali ed europei;

che tali impegni sono cresciuti a seguito di scelte politiche mirate a realizzare una ragionevole e graduale espansione dell'impegno spaziale del Paese, particolarmente in sede europea e che tale scelta, compiuta dai diversi ministeri responsabili

del settore, ha trovato sanzione con l'approvazione del Piano spaziale nazionale 1990-1994 in sede CIPE;

che tale scelta seppure condivisibile in quanto rispondente al giusto orientamento di mantenere e rafforzare la posizione conquistata dall'Italia in un settore avanzato, decisivo per lo sviluppo qualificato del paese, tuttavia andava accompagnata dalle conseguenti decisioni finanziarie;

che l'Agenzia spaziale italiana ha proposto al Ministro competente un « piano di rientro » dello squilibrio finanziario sopra citato, con l'obiettivo di ottenere le risorse necessarie al completamento dei programmi avviati, particolarmente in rapporto agli impegni assunti nei programmi di collaborazione europea e in quelli bilaterali di valenza strategica, come la *Space station*;

che questa opzione non pregiudica le scelte strategiche per i nuovi programmi, che dovranno essere compiute attraverso un esame critico approfondito della vicenda spaziale nazionale nel contesto di quella europea e mondiale;

che nuovi programmi dovranno seguire a valutazioni, e verifiche in merito ai cambiamenti avvenuti nello scenario spaziale mondiale, e tenere conto della necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, di abbassare i costi complessivi, di selezionare i programmi, di identificare le aree di eccellenza su cui impegnarsi, e ciò al fine di giungere — con l'elaborazione del nuovo Piano spaziale nazionale — alla definizione di una strategia a medio e lungo termine, coerente con il ruolo che l'Italia intenderà svolgere nello spazio

impegna il Governo

a ridefinire in sede di assestamento del bilancio per l'anno 1995 il *budget* dell'Agenzia spaziale italiana dimensionandolo alla necessità di finanziare il « piano di rientro » predisposto dall'Agenzia spaziale italiana trasmesso al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e

tecnologica, al fine di portare a termine quei programmi previsti nel Piano spaziale nazionale 1990-1994, che siano stati già avviati o su cui esistano già impegni concreti;

ad allocare in due distinti capitoli di bilancio le somme per i programmi nazionali e bilaterali e le somme per i programmi di collaborazione europea, in modo che le somme destinate a questi ultimi siano automaticamente aumentabili al momento della predisposizione del bilancio in rapporto agli impegni sottoscritti dal Governo in sede europea, analogamente a quanto già avviene per le altre partecipazioni italiane a programmi, di collaborazione europea.

(9/1364/27)

« Vozza, Carli, Rebecchi, Rizza, Settimi, Aloisio, Domenici, Gritta Grainer, Lombardo, Manzini, Raffaelli, Ranieri, Viviani, Zani ».

La Camera,

preso atto delle dichiarazioni rese in Aula, dal Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale di destinare al finanziamento della legge sui congedi parentali trenta dei seicento miliardi destinati in Fondo globale alla famiglia

impegna il Governo

a porre in essere ogni necessario intervento per facilitare la rapida approvazione della relativa legge, che, adeguandosi ai suggerimenti della Corte costituzionale e dando attuazione alla Direttiva comunitaria, superi lo stato di inadempienza già contestato al nostro Paese.

(9/1364/28)

« Bassi Lagostena, Jervolino Russo, Serafini, Benetto Ravetto, Burani Procaccini, Turco, Scoca, Marino Buccellato, Paola Martinelli, Chiavacci, Nadia Masini, Moioli Viganò, Napoli, Matranga, Fa-

verio, Prestigiacomò, Salvo, Pinto, Aprea, Viale, Valenti, Cavanna Scirea, Battaglia, Stampacchia, Rizza, Stanisci, Bellei Trenti, Lenti, Nardini, Valpiana, Bandoli, Bartolich, Beebe Tarantelli, Moroni, Finocchiaro Fidelbo, Pennacchi, Lorenzetti, Mariani, Manzini, Iotti, Gritta Grainer, Manca, Lumia, Bracci Marini ».

La Camera,

preso atto della necessità di assicurare un migliore funzionamento dei meccanismi di formazione professionale che devono facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e l'aggiornamento professionale,

impegna il Governo

nell'ambito della politica generale dell'occupazione e del mercato del lavoro, a presentare in tempi rapidi proprie iniziative per rivedere la disciplina della materia, eliminando procedure burocratiche destinate ad accrescere il peso delle agenzie regionali per l'impiego, senza reali vantaggi per gli utenti, attuali e potenziali, e a adottare nel frattempo ogni possibile provvedimento per anticipare gli effetti delle predette iniziative, anche attraverso l'inserimento del personale delle agenzie nell'organico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, attuando così un'immediata riduzione di spesa.

(9/1364/29)

« Mario Masini ».

La Camera,

a conclusione del dibattito sul bilancio tenuto conto che nel corso del dibattito svolto sugli emendamenti 10. 2 della tabella n. 9 e 11. 1 della tabella n. 10, in relazione all'applicazione delle leggi n. 879 del 1986 e n. 543 del 1988 e delle dichiarazioni del Ministro dei trasporti



sottolinea

l'esigenza di portare a compimento le opere portuali previste nelle succitate leggi come unanimemente approvato dalla IX Commissione permanente (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

sentite

le assicurazioni fornite dal Ministero per recuperare, mediante provvedimento legislativo o delibera CIPE, i fondi residui o in via di perenzione riferiti ai capitoli 7501 e 8051 del Ministero dei trasporti e della navigazione e capitolo 7509 del Ministero dei lavori pubblici non utilizzati al 31 dicembre 1994 affinché possano esserlo negli esercizi 1995 e 1996,

impegna il Governo

ad assumere opportune iniziative legislative o delibera CIPE, per consentire l'uso dei citati finanziamenti negli anni 1995 e 1996.

(9/1364/30)

« Duca, Liotta, Angelini, Perticarò, Castelli ».

La Camera,

viste le difficoltà gravi in cui versa la vita culturale, musicale e artistica della regione Puglia nonché quelle della città di San Remo, vista l'estrema precarietà in cui versa il personale orchestrale,

impegna il Governo

a predisporre adeguati e immediati interventi a sostegno delle iniziative esistenti e segnatamente:

l'orchestra della provincia di Bari che si è vista privata anche della sua sede naturale, l'*Auditorium* del Conservatorio, nonché del Teatro Petruzzelli andato distrutto;

l'orchestra della provincia di Lecce;

l'orchestra di San Remo.

(9/1364/31)

« Nardini, Servodio, Lopedote Gadaleta, Giacobuzzo, Viale, Lia, Mastrangelo, Mariano, Taurino, Rotundo, Pitzalis, Vendola, Voccoli ».

La Camera,

nel fare propri i contenuti dell'ordine del giorno approvato dal Senato della Repubblica concernente la promozione, lo sviluppo e la qualificazione del settore del turismo, che impegna il Governo a stanziare 600 miliardi nel triennio 1995-1997 a favore del Fondo per lo sviluppo del turismo previsto dal decreto n. 562 del 1994,

impegna il Governo

a finalizzare allo stesso lo stanziamento di 50 miliardi in Tabella B;

a valutare ulteriori stanziamenti in sede di assestamento.

(9/1364/32)

« Manzini, Aloisio, Angelini, Gritta Grainer, Mariani, Manca Lorenzetti, Nadia Masini, Campatelli, Porta, Filippi, Peraboni, Rebecchi, Rannieri, Raffaelli, Carli, Viviani, Rizza, Servodio, Galdelli, Voccoli, Molinaro, Rubino, Chiesa, Pezzella, Agnaletti, Patarino, Cuscunà, Leonardelli, Fonnesu, Bergamo ».

La Camera,

premesso che:

la disciplina adottata per il riordino delle posizioni debitorie al Servizio dei contributi agricoli unificati con il voto dell'articolo 16 dell'A.C. n. 1365 accelera il dispositivo di rientro del debito, previsto nel testo dello stesso disegno di legge presentato dal Governo;

conseguentemente, si ridurrà l'entità del trasferimento all'INPS già previsto nella predisposizione della copertura dei saldi, di cui all'articolo 1 del disegno di legge n. 1364,

impegna il Governo

a destinare gli eventuali maggiori proventi al sostegno delle situazioni più deboli dell'agricoltura italiana.

(9/1364/33)

« Mattioli, Sacerdoti, Gerbaudo, Bono, Guerra, Paleari, Roscia ».

La Camera,

in sede di approvazione della legge finanziaria 1995,

premesso che l'abrogazione dell'intervento straordinario fa ricadere interamente su quello ordinario il finanziamento di ogni e qualsiasi programma di investimenti in materia di grande viabilità;

considerata la gravità e precarietà della viabilità primaria in Calabria, in particolare quella relativa alla E-90, già SS. 106 Ionica — definita strada della morte — per altro unica arteria di collegamento del versante ionico calabrese con la Basilicata e la Puglia;

considerato lo stato di agitazione deliberato da numerose amministrazioni comunali della fascia ionica calabrese;

ritenuto che più volte questa Assemblea ha sottolineato l'urgenza di pervenire all'ammodernamento della E-90, necessità ed urgenza ribadite anche nel corso dell'odierno dibattito da tutte le parti politiche,

impegna il Governo:

a formulare una direttiva perché l'ANAS dia priorità assoluta, sui fondi disponibili per il 1995, all'ammodernamento della E-90 (SS. 106), a partire dal completamento dei

lavori in corso, dai progetti già approvati e dai tratti riguardanti l'attraversamento dei centri abitati.

(9/1364/34)

« Lombardo, Bova, Sitra, Brunetti, Calabretta Manzara, Commisso, Dalla Chiesa, De Julio, Oliverio, Olivo, Reale, Saraceni, Soriero ».

La Camera,

in sede di discussione della legge finanziaria 1995, nel contesto degli interventi per l'agricoltura, ha esaminato la dotazione del capitolo 7579, del Ministero per le risorse agricole;

considerata la impellente esigenza di provvedere alla riconversione dei settori agro-industriali in crisi ed al potenziamento di quelli meritevoli di sviluppo, di assicurare l'attuazione delle finalità occupazionali dettate dalla legge n. 237 del 1993;

impegna il Governo

ad assicurare congrua dotazione finanziaria alla RIBS ripristinando importi prelevati sul capitolo 7579, risorse agricole, e con ulteriori risorse finanziarie che coprano le nuove finalità assegnate ai sensi della legge n. 237 del 1993.

(9/1364/35)

« Gerbaudo, Di Stasi, Pinza, Guibert, Pepe, De Ghislanzoni Cardoli, Cabrini ».

La Camera,

convinta che un'adeguata politica di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico concorre ad un nuovo sviluppo del paese e alla creazione di molte occasioni di lavoro;

ritenuto che la gestione dei beni culturali richiede una radicale innovazione

nella macchina amministrativa, negli strumenti operativi e nel tipo di iniziative da promuovere;

preso atto che lo stato di previsione della spesa per i beni culturali (tabella 20) reca per il 1995 una consistente diminuzione rispetto alle previsioni assestate per il 1994, passando da 1.908 miliardi a 1.759 miliardi, con una diminuzione percentuale dell'8 per cento e per tanto largamente insufficiente anche per le principali attività di carattere istituzionale del Ministero competente,

impegna il Governo

ad adottare provvedimenti, ivi compreso l'assestamento del bilancio 1995, volti ad aumentare le disponibilità finanziarie per il Ministero dei beni culturali finalizzate ad una più organica politica di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del paese nelle sue varie espressioni.

(9/1364/36)

« Bracco, Grignaffini, Vignali, Bonsanti, Galliani, Commisso, De Julio, Berlinguer, Sbarbati, Mazzuca, Stampa, Nadia Masini, Monticone, Emiliani, Galileo Guidi, Paisan, Bracci Marinai ».

La Camera,

premesso che:

la montagna sta morendo proprio per la mancanza di adeguati finanziamenti che consentano di mantenere e di stimolare le attività economiche agricole, silvopastorali, turistiche oltre che artigianali e commerciali e di preservare un livello minimo di servizi per i suoi abitanti;

la montagna ha perso dapprima gli uffici postali, successivamente le scuole, i trasporti ed altri importanti servizi pubblici; le attività agricole altamente redditizie sono penalizzate e rese problematiche da leggi inique, come le

norme sulle quote latte e quelle sullo smaltimento dei rifiuti;

l'inesorabile agonia della montagna e il conseguente degrado stanno innescando a cascata problemi anche alla pianura, come prova tangibile la recente alluvione del nord-ovest dell'Italia;

per mantenere in vita la montagna bisogna consentire ai suoi abitanti una vita decorosa sul piano economico, ma soprattutto un livello di vivibilità pari a quello che hanno gli abitanti della pianura. In cambio la montagna offrirà strade pulite e percorribili, prati curati, acque e fiumi trasparenti, una vegetazione rigogliosa e non invadente, campi di sci perfetti, cioè un ambiente ben tenuto e quindi sfruttabile sul piano turistico e sportivo e sul piano dello sviluppo agricolo e zootecnico;

impegna il Governo:

a tener conto, nel quadro macroeconomico generale della spesa pubblica e quindi in ogni intervento statale di spesa, della peculiarità delle zone montane;

a dare attuazione piena alla legge 31 gennaio 1994, n. 97, e a mettere in atto nuovi idonei strumenti legislativi che consentano non una semplice sopravvivenza ma una effettiva rivitalizzazione di tutte le attività connesse con l'ambiente montano.

(9/1364/37)

« Devetag, Chiesa, Galdelli, Bertotti, Fontan, Filippi, Porta, Innocenzi, Odorizzi, Oberti, Bertucci, Sticotti, Hüllweck, Stroili, Calderoli, Ceresa, Petrini, Gubert, Giannotti, Innocenti, Bampo, Cartelli, Bortoloso, Lavagnini, Peretti, Molinaro ».

La Camera,

considerata la vitale importanza della strada statale 106/E 90, longitudinale di collegamento nel versante ionico tra la

Puglia, la Basilicata e la Calabria, fino a Reggio e allo stretto di Messina;

ritenuto che le condizioni di detta arteria sono assolutamente inadeguate ai volumi di traffico ed alle esigenze di sviluppo dei numerosissimi e popolosi centri di tutta la fascia costiera e pedemontana;

considerate le prospettive, in particolare turistiche, oltre che agricole e industriali, di tutte le zone attraversate dalla E/90, prospettive che necessitano di urgente predisposizione di tutte le premesse strutturali a cominciare dalle strutture viarie;

considerato, altresì, che l'attuale struttura della E/90 è penalizzante per molti centri attraversati, con danno per gli abitati e per il traffico veicolare;

considerato, infine, che alcuni tratti della E/90, come quello tra Bova Marina e Bovalino, quasi portati a termine, non sono ancora in esercizio;

impegna il Governo

a considerare prioritarie tra le opere dell'Anas, oggi Enas, quelle relative all'ammodernamento della E/90, già strada statale n. 106 Jonica, ed all'entrata in esercizio dei tratti già ristrutturati;

a prescrivere che, con ogni urgenza, siano studiate e realizzate intese con i comuni interessati per consentire alla E/90 percorsi in adiacenza, ma fuori dai centri abitati, individuando, nel contempo, adeguate sistemazioni di svincoli idonei, con precedenza assoluta per gli svincoli che servono accessi alla A3, come quelli di Sibari e della dorsale Rosarno-Gioiosa Jonica.

(9/1364/38)

« Valensise, Napoli, Domenico Basile, Colosimo, Falvo, Bergamo, Venezia, Barra, Patarino ».

La Camera,

considerato che la ricostruzione dei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti da eventi sismici non è ancora completata, anche in relazione alla limitatezza delle risorse impiegate,

impegna il Governo

a disporre senza indugio una completa ricognizione dello stato della ricostruzione nei territori indicati e nei comuni interessati, che serva di base ad urgenti ed adeguate misure finanziarie utili a chiudere nel modo più conforme agli interessi ed alle aspettative delle popolazioni la dolorosa pagina aperta dall'evento sismico.

(9/1364/39)

« Falvo, Valensise, Bergamo, Napoli, Domenico Basile, Colosimo ».

La Camera,

impegna il Governo

affinché le provvidenze ed i benefici previsti dalle leggi 26 gennaio 1980, n. 16, 5 aprile 1985, n. 135, e 29 gennaio 1994, n. 98, vengano applicate anche ai cittadini italiani che abbiano perduto od abbandonato i loro beni o le loro attività produttive in Liberia e rimpatriati nel 1990, in Somalia ed in Etiopia nel 1991, nonché per fatti eccezionali accaduti in altri paesi esteri a tutto il 31 marzo 1994.

(9/1364/40)

« Morselli, Amoruso, Menia, Mitolo, Valensise ».

La Camera,

premessi che l'inizio dei lavori per la ferrovia alifana è stato avviato con la legge n. 86 del 1986, tale ferrovia è indispensabile per i collegamenti tra la città di Napoli, i comuni a nord di Napoli ed i comuni della provincia di Caserta; tali collegamenti sono attualmente del tutto

insufficienti; la ferrovia alifana a distanza di venti anni rischia di rimanere una « incompiuta » nonostante i fondi finora spesi; alla luce di tali considerazioni

impegna il Governo

affinché venga avviata a soluzione definitiva la realizzazione della ferrovia alifana, ciò per consentire e contribuire in modo concreto al potenziamento della rete ferroviaria in Campania, attualmente assolutamente carente.

(9/1364/41)

« Mussolini, Vincenzo Basile ».

La Camera,

non ostante la radioprotezione oggi abbia raggiunto buoni livelli di sicurezza, pur tuttavia l'utilizzazione di apparecchiature ad emissione di radiazioni ionizzanti espone quotidianamente chi lavora in quel settore ancora oggi a rischio di assorbimento specie in situazioni particolari in cui i medici ed i tecnici sono costretti ad intervenire (sale operatorie, presso pazienti allettati) in condizioni di impossibile radioprotezione;

impegna il Governo

nel momento del rinnovo contrattuale o in altra sede a riconsiderare l'attuale normativa in materia di indennità.

(9/1364/42)

« Barbieri, Vincenzo Basile, Gramazio, Mussolini, Olivieri, Antonio Rizzo, Salvo, Blanco, Domenico Basile ».

La Camera,

impegna il Governo

a predisporre le opportune iniziative legislative e finanziarie per il definitivo completamento della ferrovia Alifana.

(9/1364/43)

« Giardiello ».

La Camera,

constatato che nella Valle del Belice la ricostruzione non è stata ultimata, malgrado siano trascorsi ventisette anni dal triste evento, che ha sconvolto la zona ed ha causato il noto disastro;

che le baracche esistenti sono la palese testimonianza che l'opera di ricostruzione non è stata completata, mentre il blocco totale dell'economia ha causato una drammatica disoccupazione;

valutato altresì lo sforzo già compiuto dallo Stato in altre analoghe situazioni (Friuli), da cui si rileva la grave sperequazione degli interventi a svantaggio delle popolazioni del Belice,

impegna il Governo

ad accertare le esigenze da soddisfare con carattere di priorità e comunque di identificare tutti gli interventi utili a chiudere definitivamente questa lunga vicenda;

ad assumere tutte le conseguenti iniziative di carattere amministrativo e legislativo volte ad ottenere il conseguimento del duplice risultato di una completa ricostruzione e di un avvio alla ripresa socio economica;

ad operare un intervento scaglionato nel tempo, con date di riferimento certe, così che la programmazione delle opere e degli interventi possa rivelarsi efficace e coerente nel quadro di un disegno unitario.

(9/1364/44)

« Lucchese, Trapani, Marino Buccellato, Mario Caruso, Rallo ».

La Camera,

premesso che il decreto legge n. 331 del 1993 prevedeva un'aliquota del 20 per cento sui prodotti petroliferi per i mezzi da adibire per l'impiego in lavori agricoli;

considerato che il decreto legge n. 427 del 1993 ha eliminato il petrolio e la benzina agricola dai benefici riducendo l'aliquota per il gasolio al 10 per cento;

impegna il Governo

a trovare il modo, senza aumentare il costo del gasolio, di applicare l'aliquota del 30 per cento sul costo della benzina e del petrolio per l'uso in agricoltura. Si richiama l'attenzione del Governo sul fatto che il consumo della benzina agricola è ridotto ma interessa migliaia di lavoratori agricoli a giornata e per lavori manuali con l'uso di piccoli mezzi (motozappe, motosega, eccetera).

**(9/1364/45)**

« Lia, Rotundo, Stanisci, Taurino, Servodio ».

La Camera,

impegna il Governo

a destinare parte delle quote del fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubblico e privato al ripiano dei disavanzi di esercizio delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale a mezzo di impianti a fune secondo i medesimi criteri stabiliti per la determinazione delle quote spettanti alle regioni.

**(9/1364/46)**

« De Vecchi, Bosisio, Grugnetti, Ravetta, Galletti, Boghetta ».

*DISEGNO DI LEGGE: BILANCIO DI PREVISIONE PER  
L'ANNO FINANZIARIO 1995 E BILANCIO PLURIENNALE  
PER IL TRIENNIO 1995-1997 (1072)*

---





## ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

alla conclusione della sessione di bilancio per il 1995,

considerato che l'obiettivo del risanamento dei conti pubblici e del rientro dagli attuali livelli di debito è una finalità condivisa da tutte le forze politiche in quanto conforme ad interessi generali e permanenti del paese;

che al fine di realizzare un effettivo confronto in Parlamento tra diverse possibili strategie politiche occorre sia confermato e valorizzato il processo di formazione di un sistema di regole in attuazione dei principi costituzionali, fondato sulla previa definizione dei vincoli e degli obiettivi relativi agli equilibri finanziari;

che il confronto tra le diverse scelte politiche deve fondarsi su presupposti di coerenza rispetto a dati tecnici acquisiti in via il più possibile neutra e verificabile, anche per motivare decisioni spesso difficili su una base di assoluta trasparenza;

che il proseguimento di una azione di contenimento del debito nel rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini richiede interventi sempre più complessi, che devono pertanto essere preceduti da istruttorie particolarmente approfondite e motivate, al fine di individuare nuovi strumenti per la eliminazione degli sprechi e di ogni forma di diseconomia e perseguire l'uso ottimale delle risorse pubbliche;

che l'asse fondamentale di questa azione nei prossimi anni deve restare il proseguimento della riforma e della razionalizzazione della pubblica amministrazione, a cominciare dagli apparati che presiedono all'entrata e ai grandi flussi di spesa, nel senso della massima economicità nel rapporto costi benefici e nella direzione del decentramento e della piena responsabilità di tutti centri di spesa;

impegna il Governo

1) a programmare, fin dall'inizio del prossimo esercizio, l'attività delle strutture di ricerca economica dello Stato e degli enti pubblici (Ragioneria generale dello Stato, Servizio studi della Banca d'Italia, Consiglio degli esperti, Commissione tecnica per la spesa pubblica, ISCO, ISPE, ISTAT, etc) per predisporre gli studi necessari in modo da realizzare una verificabile ricostruzione degli andamenti tendenziali per ciascuno dei grandi settori di spesa corrente (previdenza, assistenza, ammortizzatori sociali, sanità e pubblico impiego) e dell'entrata; a ricomprendere nella documentazione da predisporre un quadro comparato delle differenze quantitative delle risorse stanziare tra i principali paesi della Unione Europea per le grandi finalità di spesa sociale rispetto al PIL, al volume complessivo delle entrate e al personale pubblico addetto, rilevando anche le principali differenze nelle prestazioni relative ai punti cruciali di spesa; a ricomprendere altresì in tali studi gli approfondimenti necessari a comparare effettivamente aspetti quantitativi e qualitativi della pres-

sione fiscale presso gli stessi paesi anche con riferimento alle modalità seguite nelle procedure di accertamento fiscale e nella repressione dell'evasione fiscale; ad allegare gli studi a tal fine svolti al documento di programmazione economica finanziaria per il triennio 1996-1998;

2) a definire l'obiettivo del fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1996 sulla base di una scomposizione delle voci corrispondenti ai grandi settori che concorrono alla formazione del fabbisogno di cassa per i due anni precedenti a confronto con l'andamento tendenziale e con la variazione che s'intende determinare per ciascuna voce con la manovra di correzione; a indicare, accanto all'obiettivo programmatico del fabbisogno in ciascuno dei tre anni considerati, le ulteriori componenti dell'indebitamento complessivo del settore pubblico dovuto a indebitamento con l'estero, crediti d'imposta, mutui e altre forme di esposizione dello Stato e di altri enti pubblici;

3) a proseguire sulla strada avviata con il bilancio sperimentale in base alla esperienza compiuta e a darne seguito predisponendo al più presto un disegno di legge per la riforma del bilancio basata sull'individuazione di unità operative omogenee di entrata e di spesa attraverso il generale riaccorpamento di capitoli aventi analoga finalizzazione secondo gli indirizzi di riforma della pubblica amministrazione e nella direzione del decentramento e della massima responsabilità di gestione. Ciò anche al fine di consentire alle Camere di concentrare la deliberazione su grandi e significative poste di bilancio e di accentuare forme di controllo e di responsabilità di gestione verificabili attraverso il rapporto costi-benefici e obiettivi-risultati; a tenere costantemente aggiornate le Camere e, per esse, la Commissione bilancio, sul processo di revisione della struttura dei capitoli che dovrà essere occasione di una valutazione anche puntuale della vigente legislazione di spesa e di entrata e della revisione di ogni singola posta; a tenere ferma la separazione tra le gestioni contabili e ad evitare di conseguenza il mante-

nimento in esercizio dei residui di spesa oltre i termini consentiti dalle vigenti norme di contabilità;

4) a concorrere attivamente alla azione di costante perfezionamento dei documenti e delle regole relative alle procedure finanziarie in Parlamento, presentando alle Camere possibilmente entro il 31 marzo 1995 una relazione recante proposte suscettibili di attuazione fin dalla successiva decisione di bilancio mediante intese tra Camera, Senato e Governo, analoghe a quelle che hanno condotto alla formazione della legge n. 362 del 1988. Tali proposte dovrebbero in particolare essere volte a:

a) preordinare modifiche immediate, nel caso in cui la riforma legislativa del bilancio non intervenga in tempo utile, da operare nel disegno di legge di bilancio per il 1996 come prima graduale applicazione della riforma mediante accorpamento e semplificazione dei capitoli in parallelo con le linee di riforma della pubblica amministrazione e della dirigenza;

b) apporre un completo apparato di note nelle tabelle relative ai singoli stati di previsione del disegno di legge di bilancio idoneo a chiarire la natura di ciascuna posta con particolare riferimento alla esistenza di vincoli legislativi, alla natura inderogabile degli oneri e alla componente discrezionale;

c) indicare nella impostazione della manovra di correzione gli effetti degli interventi di contenimento del fabbisogno concernenti enti decentrati di spesa in conseguenti riduzioni dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato in modo da eliminare forti disarmonie nella determinazione degli effetti di cassa rispetto alle corrispondenti poste del bilancio e a chiarire la sfera di autonomia e responsabilità degli enti decentrati anche nell'ambito del loro concorso al risanamento dei conti pubblici;

d) semplificare gli strumenti della procedura di bilancio verificando la possi-

bilità di ricondurre alla legge finanziaria un contenuto normativo ulteriore rigorosamente limitato alle sole modifiche della legislazione sostanziale concernente entrate e spese in quanto siano esclusivamente rivolte a rientrare negli obiettivi di saldo netto e di fabbisogno con assoluta esclusione della introduzione di nuove entrate e di nuove finalità di spesa, nonché di ogni aumento di spesa anche se compensati (salvi i fondi speciali per le nuove leggi);

e) verificare la possibilità di associare nelle tabelle dei fondi speciali alla ripartizione per ministeri la indicazione dei programmi di spesa espressi mediante voci corrispondenti al primo e al secondo livello della classificazione funzionale.

(9/1072/1).

Liotta, Dotti, Valensise, Petrini,  
Andreatta, Giovanardi, Masi,  
Paleari, Bono, Sacerdoti,  
D'Aimmo.



*SECONDA NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE  
DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1995 E BILANCIO  
PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1995-1997 (1072-ter)*

**(già 1072-quater, nel testo risultante dallo scorporo delle parti  
non strettamente consequenziali al disegno di legge finanziaria).**

—————



## VARIAZIONI AL DISEGNO DI LEGGE

### ARTICOLO 2 (Modificato).

Il comma 8 è sostituito dal seguente:

« 8. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 19 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile, le somme iscritte ai capitoli 7602 e 7615 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1995, possono essere ripartite — in relazione al tipo di intervento previsto — con decreti del Ministro del tesoro, tra appositi capitoli, anche di nuova istituzione, del medesimo stato di previsione ».

### ARTICOLO 3 (Modificato).

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali i fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli 6682, 6741, 6771, 6773, 6857, 6864, 6868, 6869, 6872, 6877, 8908, 9006, 9010 e 9011 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1995. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma ».

Il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare, è stabilito in lire 138.600 miliardi ».

### ARTICOLO 18 (Modificato).

Il comma 3 è soppresso.

Aggiungere in fine il seguente comma:

« 6-bis. Il Ministro del tesoro è autorizzato a riassegnare per l'anno finanziario 1995, con propri decreti, le entrate di cui all'articolo 5, comma 12, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, ai competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della sanità, per le attività di controllo, di programmazione, di informazione e di educazione sanitaria del Ministero stesso, nonché dell'Istituto superiore di sanità e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro ».

### ARTICOLO 21 (Modificato).

Il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sulla ricerca applicata di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 559, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le eventuali variazioni di bilancio ».

## ARTICOLO 22 (Modificato).

« 1. È approvato in lire 886.960.420.740.000 in termini di competenza e in lire 915.220.191.857.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1995 ».

## TABELLA A (Modificata).

Capitoli di spesa del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato

ad effettuare variazioni tra loro compensative.

Sotto la voce « Stato di previsione del Ministero delle finanze » aggiungere:

« Capitoli nn. 3501, 3519 e 3533 ».

Sotto la voce « Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato » aggiungere:

« Capitoli nn. 2003 e 2004;

Capitoli nn. 3001 e 3002 ».



*INTERROGAZIONI URGENTI SULLE DICHIARAZIONI  
RESE DAL MINISTRO DELL'INTERNO MARONI AD  
UN QUOTIDIANO*

---



BUONTEMPO, MESSA e TOFANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 novembre 1994 il quotidiano *Il Messaggero* ha pubblicato un'intervista al Ministro dell'interno onorevole Maroni, riportando come parole espresse dal rappresentante del Governo frasi come queste: « Berlusconi vuole lo scontro di piazza »; « ... i falchi della maggioranza fanno di tutto per arrivare allo scontro. Ogni decisione che prendono è rivolta a questo obiettivo »; « il Governo Berlusconi non perde occasione per soffiare sul fuoco »; « in Consiglio dei Ministri un esponente di AN mi ha chiesto di intervenire per far sgombrare le scuole » —:

se riconosca come proprie le frasi riportate virgolettate dal giornale e se non ritenga che l'intervista possa essere presa a pretesto dagli studenti di sinistra per alimentare una campagna di odio nelle scuole contro i giovani che politicamente si riconoscono in AN ed infine se non ritenga che dichiarazioni come quelle riportate dal *Messaggero* possano definitivamente presentare un'immagine della coalizione governativa alla deriva, priva di ogni pur minimo senso di responsabilità verso il paese. (3-00338)

MATTIOLI, CORLEONE, REALE, SCALIA, GALLETTI, CANESI, TURRONI, DE BENETTI, PAISSAN, PROCACCI e PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in molte città del paese sono in atto agitazioni degli studenti delle università e delle scuole;

nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano *Il Messaggero* il ministro stesso ha dichiarato di essere stato sollecitato da parte di colleghi del Governo ad assumere comportamenti duri nei confronti degli studenti;

nel giorno precedente, in una intervista al *Financial Time*, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che « la sinistra rappresenta una minaccia per la civiltà italiana »;

in queste settimane migliaia e migliaia di cittadini hanno espresso crescente dissenso rispetto alle scelte del Governo, mantenendo a questa espressione di dissenso un rigoroso carattere di dialettica democratica —:

quali valutazioni ritenga di poter dare sulla volontà del Governo nel suo complesso di garantire la piena e libera espressione del contrasto politico e sociale, come garantita dalla Costituzione.

(3-00341)

GIULIETTI, BRACCO, BARGONE, BONSANTI, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, DANIELI, DORIGO, FUMAGALLI, GAMBALE, GUERRA, GRIGNAFFINI, RAFFAELLI, STAMPA, SCOZZARI e TANZARELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei*

*ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa apparse in data odierna 19 novembre 1994, il Ministro dell'interno avrebbe affermato in riferimento alle manifestazioni in corso che all'interno del Governo via siano spinte a « cercare lo scontro per lo scontro »;

che un ministro di Alleanza nazionale avrebbe chiesto di usare la forza per « sgomberare le scuole occupate »;

« c'è qualcuno all'interno del Governo che sta perseguendo una strategia consapevole d'inasprimento della contrapposizione sociale, ogni decisione che prendono è rivolta a questo obiettivo. E ciò mi preoccupa sia come ministro dell'interno che come politico » —;

se tali affermazioni rispondano al vero. (3-00342)

FINI, VALENSISE, LA RUSSA e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali siano le sue valutazioni in ordine alle affermazioni attribuite al Ministro dell'interno Maroni nell'intervista allo stesso Ministro del quotidiano *Il Messaggero* pubblicata il 19 novembre 1994. (3-00343)

BERLINGUER, SPINI, VIGNERI, NADIA MASINI, BASSANINI, CHIAROMONTE, CORLEONE, IOTTI, MAGRONE, MASELLI, NOVELLI, PERICU, REALE, SODA, VIOLANTE, BONSANTI, BRACCI MARINAI, BRACCO, DE JULIO, GALLIANI, GAMBALE, GRIGNAFFINI, LA VOLPE, LOPEDOTE GADALETA, PAISSAN, STAMPA e VELTRONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

vi sono state gravi affermazioni del Vice-Presidente del Consiglio Maroni contenute in un'intervista al quotidiano *Il Messaggero* del 19 novembre 1994 —:

quale sia il Ministro che avrebbe richiesto in Consiglio dei ministri lo sgom-

bero delle scuole occupate con l'immediato impiego della forza pubblica e quale sia la sua opinione in proposito;

che cosa abbia da dire al Parlamento con riguardo alle esplicite e perentorie affermazioni del Ministro Maroni relative alla volontà del Presidente del Consiglio di « cercare lo scontro sociale per lo scontro sociale ». (3-00344)

MONTICONE, ZEN, JERVOLINO RUSSO e MOIOLI VIGANÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

le promesse formulate dal Governo e le iniziative del Ministro della pubblica istruzione circa l'età dell'obbligo e soprattutto in preparazione dell'autonomia hanno suscitato vive attese negli studenti delle scuole secondarie ma anche apprensioni negli allievi, nel personale docente e nelle famiglie circa le ripercussioni economiche ed organizzative derivanti;

dall'inizio dell'anno scolastico si sono susseguite notizie contrastanti sull'ordinamento degli studi e sugli itinerari formativi, specie in relazione al nuovo biennio di obbligo, con l'effetto di suscitare agitazione negli studenti, già disorientati dalla decadenza del disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore;

il diritto allo studio appare sempre più minacciato, oltre che dalle difficili condizioni sociali, anche dagli aumenti delle spese delle famiglie più numerose per tenere agli studi i ragazzi;

in numerosi istituti scolastici sono in atto iniziative studentesche per individuare percorsi di apprendimento più consoni alle esigenze del nostro tempo e della sensibilità dei giovani, desiderosi di essere corresponsabilizzati nella comunità scolastica;

in taluni casi la cosiddetta autogestione si è trasformata in occupazione che,

pur bloccando interamente o parzialmente l'attività scolastica, sinora si è svolta in modi tranquilli;

da dichiarazioni del Ministro dell'interno onorevole Maroni, rese al giornale *Il Messaggero* del 19 novembre 1994, risulterebbe che in Consiglio dei Ministri sia stata avanzata richiesta — da parte di un Ministro di Alleanza Nazionale-Movimento Sociale Italiano — di uso della forza pubblica per fare sgomberare gli istituti occupati;

simili propositi manifestano una pericolosa minaccia di innescare una spirale di scontro tra il Governo e il Paese, per di più sul terreno delicatissimo del mondo giovanile già tanto penalizzato, rischio che a Napoli si è purtroppo già duramente e drammaticamente verificato con le violente cariche della polizia al corteo studentesco —;

in quale contesto e in che termini sia stata avanzata al Ministro Maroni la richiesta dell'intervento della polizia;

quali iniziative intenda prendere il Ministro della pubblica istruzione al fine di portare certezza, chiarezza e serenità nella scuola ad iniziare dagli istituti occupati ma anche nelle famiglie e nella opinione pubblica;

quale sia l'orientamento del Governo nei confronti delle agitazioni scolastiche e delle loro comprensibili motivazioni;

quale sia l'atteggiamento del Ministro sulla questione degli istituti occupati e se egli condivide l'idea che la situazione della scuola sia un problema di ordine pubblico da risolversi con atti di polizia. (3-00345)

GAMBALE, NOVELLI, DANIELI, SCOZZARI, MANGANELLI, DEL GAUDIO e INCORVAIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno in una intervista rilasciata al quotidiano *Il Messaggero* in data 18 novembre 1994 ha, tra l'altro,

affermato: « In Consiglio dei Ministri, quando è stato affrontato l'argomento delle scuole occupate dagli studenti, un esponente di Alleanza Nazionale mi ha chiesto di intervenire per fare sgomberare le scuole occupate. Questa è una cosa molto grave. Perché si può discutere sulla legittimità delle occupazioni, ma non si può certo pensare di mandare i poliziotti contro gli studenti ». Ed ancora: « Mi ha fatto molto piacere che ancora prima che io intervenissi per dirgliene quattro a quel signore, il Ministro D'Onofrio abbia affermato che il problema non è di ordine pubblico ma esclusivamente politico ». Ed alla domanda del perché i « falchi » cercherebbero lo scontro, il Ministro Maroni ha testualmente risposto: « Per realizzare una contrapposizione forte nel Paese e poi gestirla in termini politici. In questo modo, con il muro contro muro sperano di poter compattare l'elettorato moderato e di destra ». E successivamente alla domanda: « Teme che possa scorrere del sangue ? » ha risposto: « Per ora no. Ma è chiaro che se questa strategia non viene contrastata può saltare fuori lo squilibrato che provoca l'incidente »;

la gravità della denuncia effettuata dal Ministro Maroni è di tutta evidenza —;

chi, tra i ministri del Governo Berlusconi, abbia fatto l'intervento riferito dal Ministro Maroni;

quale sia stata in proposito la risposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

quali operazioni di contrasto a questa strategia intenda adottare il Ministro dell'interno. (3-00346)

SBARBATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali siano le valutazioni in merito alle affermazioni che l'intervista apparsa sul *Messaggero* in data 19 novembre 1994 attribuiscono al ministro dell'interno Maroni e cioè che all'interno delle forze di Governo vi siano precise volontà a « cercare lo scontro per lo scontro ». (3-00347)

GIOVANARDI, VIETTI, MEALLI, CIOCCHETTI, PAGANO e SCOCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

la valutazione del Governo sulle dichiarazioni rilasciate dal Ministro dell'interno, secondo le quali alcuni esponenti dell'esecutivo avrebbero sollecitato una risposta « forte » delle forze dell'ordine in occasione delle manifestazioni studentesche di questi giorni al fine di « creare una dura contrapposizione tra i ceti sociali da sfruttare politicamente »;

se il Governo non intenda esaminare, con senso di responsabilità, le ragioni della protesta studentesca dando prova di autorevolezza e compattezza, allo stato delle cose indispensabili per ricreare nel Paese un clima di fiducia e serenità. (3-00348)

CRUCIANELLI, ALTEA, BARZANTI, BELLEI TRENTI, BERTINOTTI, BIELLI, BOFFARDI, BOGHETTA, BOLOGNESI, BRUNETTI, CALVANESE, CARAZZI, COCCI, COMMISSO, COSSUTTA, DE ANGELIS, DE MURTAS, DILIBERTO, DORIGO, GALDELLI, GARAVINI, GIULIETTI, GRIMALDI, GUERRA, LENTI, LUIGI MARINO, MORONI, MUZIO, NAPPI NARDINI, PISTONE, MARCO RIZZO, SAIA, SCIACCA, SCOTTO di LUZIO, VALPIANA, VENDOLA, VIGNALI e VOCCOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sul giornale *Il Messaggero* in data 18 novembre 1994 è apparsa un'intervista al Ministro dell'interno in cui si afferma: « in Consiglio dei Ministri un esponente di Alleanza Nazionale mi ha chiesto di intervenire per far sgombrare le scuole occupate » e ancora a domanda sul perché « i falchi » della maggioranza cercherebbero uno scontro, l'onorevole Maroni ha dichiarato: « per realizzare una contrapposizione forte nel paese per poi gestirla in termini politici. Sperano con il muro contro muro di compattare l'elettorato moderato e di destra »;

la gravità di tale dichiarazione, effettuata per giunta dal Ministro dell'interno, è inaudita;

in questi giorni inoltre il Presidente del Consiglio ha dichiarato che « la Sinistra rappresenta una minaccia per l'Italia »;

queste dichiarazioni vengono effettuate quando milioni di cittadini protestano contro le scelte di questo Governo e proprio quando la protesta studentesca che si manifesta e cresce in tutta Italia si sta svolgendo in modo pacifico e tranquillo —;

se corrisponda al vero la richiesta di utilizzo della polizia per sgombrare le scuole;

chi tra i Ministri del Governo abbia fatto dichiarazioni che ricercano « lo scontro sociale »;

quale sia l'opinione del Presidente del Consiglio dei ministri;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire quelli che sono diritti sanciti dalla Costituzione cioè la possibilità piena di esprimere dissenso rispetto alle scelte del Governo. (3-00349)

SEGNI, RIVERA, SOLDANI, MAZ-ZUCA, MILIO, MASI, MIRONE, INDELLI e POZZA TASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se rispondano al vero le dichiarazioni del Ministro dell'interno che nella compagine governativa vi siano deliberate volontà di aumentare le tensioni sociali a scopi politici;

se sia vero che il Ministro Fiori abbia chiesto l'intervento della polizia per lo sgombero immediato delle scuole;

quale sia su questi problemi la posizione del Presidente del Consiglio dei ministri. (3-00350)

DOTTI, PISANU, BERTUCCI e DI LUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'intervista del Ministro dell'interno onorevole Maroni al quotidiano romano *Il Messaggero*, anche se parzialmente smentita dall'interessato, preoccupa per l'asserito atteggiamento di parte del Governo in direzione di un conflitto sociale;

non si può confondere l'impegno del Governo e della maggioranza per l'indispensabile risanamento della finanza pubblica con la volontà di aprire un conflitto sociale, che nessuna persona ragionevole può desiderare;

è indispensabile un dialogo costruttivo con le forze sociali e sindacali —:

qual è l'orientamento del Governo, nella sua collegialità, in ordine ai problemi predetti ed in particolare sul dialogo con le organizzazioni sindacali. (3-00351)

SIMEONE e PASETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno Maroni in una intervista pubblicata dal quotidiano *Il Messaggero* il giorno 19 novembre 1994 ha rilasciato fra le altre alcune dichiarazioni di questo tipo: « C'è qualcuno all'interno del Governo che sta perseguendo una strategia consapevole di inasprimento della contrapposizione sociale. I falchi della maggioranza fanno di tutto per arrivare allo scontro »... « il Consiglio dei ministri quando è stato affrontato l'argomento delle scuole occupate dagli studenti, un esponente di Alleanza nazionale mi ha chiesto di intervenire per far liberare le scuole occupate »... « Berlusconi cerca lo scontro sociale per lo scontro sociale ».

Tali affermazioni sarebbero state parzialmente smentite il giorno dopo dallo stesso Ministro Maroni.

Resta comunque un atteggiamento che mette a nudo la confusione, le contraddizioni e le scorrettezze che si sviluppano

nell'ambito della maggioranza di governo tese a creare un clima di pesante instabilità —:

quali provvedimenti, quali iniziative, quali assicurazioni si vogliono dare per uscire da una fase di evidente confusione che danneggia tutto il paese e condiziona il dibattito politico evidenziando vuoti programmatici, e carenza di stile e di capacità. (3-00352)

TAGINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'intervista del Ministro dell'interno, onorevole Maroni, rilasciata in data 19 novembre 1994 sul quotidiano *Il Messaggero*, reca alcune dichiarazioni che ineriscono alla gestione da parte di alcuni membri della maggioranza dell'attuale situazione di grave tensione sociale esistente all'interno del paese;

in qualsiasi ordinamento democratico è necessario garantire la dialettica politica quale confronto imprescindibile per un'adeguata e trasparente gestione della cosa pubblica per il perseguimento del bene comune;

il Parlamento costituisce l'organo rappresentativo dell'intera comunità nazionale, espressione, nel suo insieme, della volontà generale e titolare di funzioni di garanzia a tutela della democraticità del sistema —:

se il Ministro dell'interno intenda offrire chiarimenti a questo supremo consenso in relazione alle dichiarazioni rilasciate. (3-00356)

STRIK LIEVERS, BONINO, CALDERISI, TARADASH, VIGEVANO e VITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* Per sapere — premesso che:

le dichiarazioni del Ministro dell'interno circa gli intendimenti di forze di Governo di maggioranza rispetto alle agi-

tazioni in corso nel paese e in particolare nelle scuole hanno suscitato sconcerto e preoccupazioni;

parrebbe del tutto incredibile che — tanto più da parte del Ministro dell'interno — si potesse attribuire al Governo la volontà di provocare turbamenti nell'ordine pubblico;

la protesta studentesca espressa nella forma dell'occupazione delle scuole, ossia attraverso la violazione di leggi come strumento di azione politica, pone complessi problemi politici, didattici e di rispetto della legalità e dei diritti di ciascuno;

da quasi un trentennio sembra essere divenuto fatto « normale », caratterizzante la costituzione materiale, un simile costume, e ciò ha concorso in modo signifi-

cativo al deterioramento dell'idea stessa di certezza del diritto e della connessa coscienza dei diritti e dei doveri —:

quali siano gli intendimenti e la linea politica del Governo circa le questioni trattate dal Ministro dell'interno nella sua intervista;

quale sia l'orientamento del Governo circa il fenomeno dell'occupazione delle scuole e in particolare se e come il Governo ritenga che, senza provocare incidenti, in ogni senso e in ogni caso deprecabili, si debba far assumere a ciascuno la consapevolezza del significato e della portata di una disobbedienza civile che comporti la rottura di norme e di leggi; e questo in primo luogo guardando alle finalità di educazione alla civile convivenza proprie della scuola. (3-00357)



*COMUNICAZIONI*

---



**Missioni valedoli  
nella seduta del 21 novembre 1994.**

Aloi, Anedda, Arata, Arlacchi, Asquini, Evangelisti, Comino, Costa, Gasparri, Grimaldi, Li Calzi, Lo Jucco, Lo Porto, Maiolo, Marano, Maroni, Matteoli, Mazzetto, Tiziana Parenti, Parlato, Pasinato, Polli, Porcu, Rocchetta, Scarpa Bonazza Buora, Scermino, Trantino, Tremaglia.

**Annunzio di proposte di legge.**

Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BOGI ed altri: « Norme per la comunicazione politica e la propaganda elettorale » (1663);

MAZZUCA: « Modifiche all'articolo 12-bis della legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente la quota di spettanza al coniuge divorziato dell'indennità di fine rapporto dell'altro coniuge » (1664).

Saranno stampate e distribuite.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM » (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, per una nuova deliberazione*) (1271).

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

**PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE:** « Norme per l'attuazione del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero » (1558) (*Parere della III e della V Commissione*);

*alla V Commissione (Bilancio):*

« Misure integrative degli interventi concernenti la finanza pubblica » (1365-quater) (*Parere della I, della II, della VI, della VIII, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione*);

*alla VI Commissione (Finanze):*

PAOLA MARTINELLI: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernenti riduzione dell'aliquota IVA nel settore della suinicoltura e dei prodotti alimentari di carne suina » (1450) (*Parere della I e della V Commissione, nonché della XIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento*);

*alla VIII Commissione (Ambiente):*

SCALIA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sui traffici illeciti ad esso connessi » (1524) (*Parere della I, della II, della V, della X e della XIII Commissione*);

*alla XI Commissione (Lavoro):*

BONAFINI ed altri: « Disciplina del lavoro interinale » (1421) (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

*alla XII Commissione (Affari sociali):*

SCALIA: « Nuovi criteri per l'accertamento delle minorazioni, delle disabilità e degli handicap » (66) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

GUBETTI ed altri: « Norme per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica e per la tutela dei malati di mente » (1380) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

*alla XIII Commissione (Agricoltura):*

ANGHINONI ed altri: « Modifiche all'ordinamento dei consorzi agrari » (1531) (*Parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XI Commissione*).

**Trasmissione  
dalla Corte dei conti.**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 15 novembre 1994, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale di assistenza per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per gli esercizi dal 1990 al 1992 (doc. XV, n. 22).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione  
dal ministro di grazia e giustizia.**

Il ministro di grazia e giustizia, con lettera del 17 novembre 1994, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno GARRA n. 9/1014/1 concernente la nomina dell'amministratore dei beni confiscati, accolto come raccomandazione nella seduta dell'Assemblea del 4 agosto 1994. Ha trasmesso inoltre una nota relativa all'attuazione degli ordini del giorno CASELLI n. 9/1014/2, PECORARO SCANIO ed altri n. 9/1014/3, LA GRUA n. 9/1014/4 e GRIMALDI ed altri n. 9/1014/5 concernenti la confisca per i reati contro la pubblica amministrazione, tutti approvati nella seduta dell'Assemblea del 4 agosto 1994.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria Generale - Ufficio del Controllo e la segreteria della II Commissione Giustizia, competente per materia.

**Atti di controllo  
e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.